

CONSORZIO SERVIZI ECOLOGIA ED AMBIENTE “C.S.E.A.”

SALUZZO – PIAZZA RISORGIMENTO N. 2

CAPITALE SOCIALE €. 551.574,00

**CODICE FISCALE E NUMERO D’ISCRIZIONE NEL
REGISTRO DELLE IMPRESE DI CUNEO: 94010350042**

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Relazione sulla gestione – Relazione performance, controllo strategico e di qualità dei servizi

Signori Sindaci e Rappresentanti dei Comuni Consorziati: la gestione svolta dal Consorzio Servizi Ecologia ed Ambiente nel corso del 2023 viene di seguito illustrata nei suoi aspetti essenziali andando via via a riportare l’evoluzione gestionale anche in relazione agli Obiettivi che il CdA si era proposto all’atto del proprio insediamento.

CICLO DELLA PERFORMANCE IN ATTUAZIONE DEL D. LGS. 150/2009

- RICOGNIZIONE OBIETTIVI DI MANDATO (PIANO STRATEGICO) –
- MANDATO AMMINISTRATIVO QUINQUENNALE AMBITO OPERATIVO 2023-2025

Premessa:

Con deliberazione del C.d.A. N. 37 in data 09.07.2010 si è provveduto ad approvare gli obiettivi di mandato del Consiglio di Amministrazione, a seguito del rinnovo delle cariche attuato il 25 maggio 2010, dando atto che gli stessi sarebbero stati perseguiti in aderenza alle linee di indirizzo dell’Assemblea. Con la stessa deliberazione, si affidavano gli obiettivi gestionali ai lavoratori già inquadrati Federambiente, ora EE.LL., dando atto che per i lavoratori già inquadrati EE.LL. anteriormente, gli obiettivi –progetti risultavano già essere stati adottati con deliberazione del CdA n. 17 in data 31.03.2010, e venivano richiamati e confermati integralmente; infine, con il provvedimento in questione, venivano richiamati inoltre, gli indicatori di controllo di gestione oggetto di report periodico, da ultimo contenuti negli atti consuntivi relativi all’esercizio 2009.

Con deliberazione del C.d.A. n. 52 in data 20.12.2010, con riferimento all’attuazione del d. lgs. n. 150/2009, si fornivano indirizzi operativi in merito, provvedendo inoltre ad una ricognizione dell’assetto organizzativo in essere. In considerazione dell’adozione del bilancio 2011 si è provveduto, con deliberazione Assembleare, a disporre per:

- OBIETTIVI STRATEGICI 2011

- INDICATORI DI PERFORMANCE

In considerazione dell'adozione del bilancio 2012 si è provveduto, con deliberazione Assembleare, a disporre aggiornamento a tali obiettivi. Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 4/2012 si è provveduto ad aggiornare il piano obiettivi. Si è provveduto altresì per l'esercizio finanziario 2013, con la deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 3/2013, e analogamente per l'esercizio 2014, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 3/2014, per l'esercizio 2015, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 2/2015, per l'esercizio 2016, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 1/2016, per l'esercizio 2017, con deliberazioni del Consiglio di Amministrazione n. 8, 10, e 29/2017, per l'esercizio 2018, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 15/2018, per l'esercizio 2019, con deliberazioni del Consiglio di Amministrazione n. 3 e 14/2020, per l'esercizio 2020, con deliberazioni del Consiglio di Amministrazione n. 2 e 17/2020, per l'esercizio 2021, con deliberazioni del Consiglio di Amministrazione n. 3 e 15/2021, per l'esercizio 2022, con deliberazioni del Consiglio di Amministrazione n. 13 e 29/2022, per l'esercizio 2023, con deliberazioni del Consiglio di Amministrazione n. 3/2023.

Si richiamano inoltre gli obiettivi originari di mandato per il periodo 2010-2015 fatti propri dal nuovo Consiglio di Amministrazione eletto il 15.06.2021, con deliberazione n. 15/2021, che ha richiamato altresì quanto indicato nella delibera assembleare n. 8/2021, ulteriormente integrati successivamente (vedasi da ultimo deliberazione Assembleare n. 5 del 09.03.2023):

“OBIETTIVI GENERALI PER IL MANDATO

All'inizio del nuovo mandato il Consiglio di Amministrazione ritiene importante fissare degli obiettivi programmatici che si intendono realizzare per consentire al Consorzio di rispondere in modo compiuto alle funzioni assegnate dallo Statuto.

- **Rapporti con i Comuni** Per realizzare in modo efficiente il ruolo di governo del settore è indispensabile che la collaborazione con i Comuni sia impostata sulla base del reciproco rispetto dei ruoli e delle funzioni. Pertanto si ritiene necessario fare in modo che la catena dei rapporti, a partire dalle comunicazioni formali, alle fatturazioni, alle richieste di collaborazione e/o contributi venga gestita in modo corretto e trasparente, in modo che il CdA possa, in caso di necessità, effettuare i riscontri necessari per risolvere eventuali criticità.
- **Controlli sui servizi e sul patrimonio** Si tratta del ruolo chiave affidato al Consorzio e che deve essere svolto in modo corretto utilizzando in modo sinergico la collaborazione con i servizi tecnici e/o di polizia urbana delle amministrazioni comunali. Si tratta quindi, considerate le limitate risorse dell'organico consortile, di interpretare il ruolo ispettivo in modo mirato per evidenziare eventuali disservizi o non conformità rispetto alle schede approvate. Con particolare riferimento ai piccoli comuni rurali e di montagna che non dispongono di risorse proprie da dedicare al settore, ma senza esclusione per gli altri, il Consorzio deve svolgere il ruolo di guida proponendo modifiche e miglioramenti della scheda di servizio anche in corso d'opera qualora le prestazioni sul territorio non corrispondano alle aspettative delle comunità o

non raggiungano gli obiettivi di legge per quanto attiene alla raccolta differenziata. Il Consorzio non è stato dotato di personale di vigilanza. Come già evidenziato con note agli atti ai Comuni e agli organi di vigilanza operanti su territori del Consorzio, è pertanto onere dei Comuni e degli altri organi di vigilanza provvedere alle relative incombenze. Ciò sia nell'ambito della tutela del patrimonio del Consorzio (materiali isole ecologiche, cassonetti, ecc.), sia nell'ambito della corretta gestione da parte dell'utente (modalità di conferimento dei rifiuti, sanzioni, ecc.), sia nell'ambito del corretto svolgimento dei servizi da parte degli appaltatori. Le incombenze svolte dai Comuni e dagli altri organi di vigilanza possono comprendere tutte le azioni indispensabili o utili a tal fine (vigilanza con pattuglie, video sorveglianza, verifiche in loco dei servizi svolti dalle ditte, ecc.). Le attività di controllo svolte direttamente da C.S.E.A. sono limitate alle verifiche di secondo livello sulla qualità dei servizi degli appaltatori, su segnalazione dei Comuni, per quanto compatibile con la struttura consortile, ovvero ad autonome iniziative di tal genere, per quanto possibile. Va infatti dato atto che nonostante il conferimento al Consorzio da parte di Comuni di rilevante dimensione dei servizi in gestione, avvenuta negli ultimi anni, non si è provveduto da parte degli stessi alla messa a disposizione del relativo personale, che è rimasto in forza presso i medesimi Comuni.

- **Tutela delle dotazioni e del patrimonio consortile** Le modifiche introdotte nei servizi, con particolare riferimento ai sistemi di raccolta, comportano variazioni significative alle dotazioni strumentali messe a disposizione dei comuni e delle strutture di servizio (es. isole ecologiche).
- **Educazione e sensibilizzazione delle comunità ai problemi ambientali** Il CdA ritiene, anche tenuto conto di quanto previsto dallo statuto, che si tratti dell'attività chiave da cui far partire una nuova cultura in tema di contenimento della produzione di rifiuti e della loro valorizzazione finale. Si tratta quindi di proseguire ed incrementare l'attività già svolta con gli incontri con le comunità locali e con le istituzioni scolastiche. Le iniziative vanno strettamente legate alla realtà locali in modo da coinvolgere direttamente le comunità dei residenti (maggiore spazio ai punti critici della filiera così come si evidenziano sul territorio, accompagnamento alla introduzione di nuovi servizi ecc.). Sotto il profilo strumentale si tratta di mettere a disposizione strumenti ed opportunità che consentano di valorizzare la comunicazione e renderla incisiva (mezzi audiovisivi moderni, organizzazione di visite a centri di selezione e trattamento, sopralluoghi in località dove si effettuano servizi nuovi non ancora proposti nel nostro bacino ecc.), campagne di sensibilizzazione ed educazione, ecc.

Peraltro, i recenti provvedimenti Arera in merito ad aspetti qualitativi del servizio, unitamente alle nuove modalità di strutturazione delle tariffe, stanno determinando e determineranno ulteriormente, criticità sia ai comuni, sia nell'ambito degli uffici consortili, richiedendo prestazioni e servizi di particolare complessità e non alla portata della nostra struttura. In tale contesto si conferma la necessità del potenziamento dell'affidamento di servizi all'esterno, tenuto conto che l'attuale normativa non consente ulteriori assunzioni. Si richiede anche particolare collaborazione da parte degli uffici dei Comuni, in considerazione del fatto che la struttura consortile è impossibilitata a seguire il complesso delle nuove procedure e non disponendo di personale posto a disposizione dai Comuni, opera limitatamente alle possibilità.

Con il 2022 si conclude anche la revisione dell'assetto dei Consorzi a livello regionale, quali sub area vasta per l'ambito territoriale di riferimento, ai seguito delle modifiche da ultimo apportate con legge regionale n. 25/2021. Diverse criticità si profilano all'orizzonte, quali i probabili ulteriori e notevoli maggiori costi per l'attivazione dell'Ato regionale, unitamente a un riparto di competenze sulle attività di raccolta differenziata e sull'impiantistica tra Conferenza regionale e consorzi sub area vasta che potrebbe avere problemi di funzionalità.

Va inoltre tenuto conto che obiettivo essenziale risulta, altresì, il mantenimento dei servizi in ordinaria amministrazione; questo è il periodo di piena operatività del nuovo appalto di igiene urbana, che però deve far fronte a una ripresa dell'incremento dell'inflazione, considerato l'immediato impatto sul servizio dell'accrescersi dei costi per carburanti ed energia.

Sotto il profilo degli investimenti, il Consorzio ha avuto l'approvazione in Assemblea consortile, il 3 febbraio 2022, degli interventi da presentare sulla misura M2C.1.1 I 1.1 del PNRR in materia di economia circolare, attualmente all'esame dei soggetti nazionali preposti.

In considerazione delle particolarità criticità normative, nonché dell'esiguità della struttura consortile, si prevede l'adesione a centrale di committenza esistente (Cuc presso Unione Montana Valli del Monviso), limitatamente alla gestione di questi interventi.

Richiamata la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 48/2018, e in particolare i seguenti contenuti:

- o qualificazione ampiamente performante del progetto IN.TE.SE. finanziato con fondi europei;
- o nuove attività soprattutto legate all'appalto di igiene urbana (e all'attuazione della legge regionale n. 1/2018), unitamente alle innovazioni sempre complicate in materia di trasparenza, anticorruzione, e da quest'anno anche privacy, che comportano una seria difficoltà a stare dietro alle innovazioni e alla loro attuazione, se non l'impossibilità operativa, addirittura; si richiamano sul punto le note agli atti del dirigente di area tecnica prot. 2673 in data 08.10.2018 e del segretario prot. 2683 in data 08.10.2018, agli atti, delle quali si riporta il seguente contenuto integrato:
 - (tra virgolette le parti della nota del Dirigente, e di seguito per ogni parte le considerazioni relative del segretario):*“ricordo come al momento della nascita del Consorzio, i Sindaci ...”*: in una delibera del C.d.A. del 2010, la numero 18, ... si scriveva *che -la dotazione organica dell'Ente, adottata con deliberazione del C.d.A. n.13 in data 17 marzo 2008, si rivela ormai assolutamente sottodimensionata rispetto alle esigenze; l'erogazione dei servizi di igiene urbana anche ai Comuni di Fossano, Savigliano, Racconigi, Villafalletto, Brossasco, Sant'Albano Stura, Torre San Giorgio, attivata a partire dal 2008, ha evidenziato carichi di lavoro, esigenze organizzative e gestionali enormemente maggiori rispetto al passato; basti pensare che il fatturato mensile complessivo del Consorzio, fino al 2007 di euro 2.740.000 circa, è passato a fine 2008 ad*

euro 6.021.580 circa e la complessità organizzativa e gestionale è in costante aumento in quanto sempre più Comuni stanno passando dalla raccolta di tipo stradale a quella di tipo domiciliare; inoltre è in incremento l'attività di sensibilizzazione, l'attività di realizzazione infrastrutturale; tutto ciò è ormai insostenibile con tre dipendenti amministrativi e due dipendenti tecnici di ruolo; il dirigente di area tecnica è in comando per alcune ore alla settimana, e le funzioni di segretario sono svolte per alcune ore settimanali da un segretario comunale; deriva l'assoluta necessità di rimodulare la consistenza organizzativa, fermo restando che ogni determinazione assunzionale sarà adottata soltanto nel rispetto dei vincoli normativi (attualmente impeditivi per assunzioni con concorso), sulla base degli indirizzi dei Comuni consorziati, individuando il sistema maggiormente idoneo (messa a disposizione di personale da parte dei Comuni, mobilità, comando, concorsi);- Con la stessa delibera, si prevedeva l'aggiunta di altri tre tecnici: un istruttore direttivo categoria D, un istruttore categoria C, un altro istruttore o istruttore direttivo part time; Di questi tre tecnici, soltanto uno è stato (molto parzialmente) coperto in via provvisoria, con il tecnico di Moretta a supporto, geom. Frittoli; non vi è stata ... "messa a disposizione di personale da parte dei Comuni", né è stato possibile attuare autonomamente nuove assunzioni, perché dal 2010 i vincoli inderogabili di spesa l'hanno impedito (e stanno continuando ad impedirlo); tutto ciò nonostante negli anni successivi il Consiglio di Amministrazione abbia sempre confermato la necessità di incrementare la dotazione: da ultimo, con la delibera n. 34 del 2018; ... i Comuni ... non hanno mai emanato direttive per l'incremento del personale, confermando solo le procedure assuntive già in atto in allora di un funzionario tecnico e di un applicato amministrativo (prima non esistevano neppure tali figure); " la situazione ora si presenta assai diversa ... spesso il Consorzio viene preso di mira ed additato come responsabile di disservizi per il mancato controllo ..." "non si è in grado di garantire lo svolgimento dei compiti assegnati e soprattutto di poter eseguire con la dovuta puntualità i diversi servizi nei vari comuni che hanno sempre più maggiori pretese e sempre meno forniscono supporto. ... urge un incremento del personale tecnico, senza il quale non si potrà che assistere ad un peggioramento della qualità resa e dei servizi espletati a favore dei Comuni": nella delibera n. 34 di fine settembre (2018), così come nei documenti approvati ... dall'Assemblea, è stato previsto -l'utilizzo di personale per altre esigenze temporanee o eccezionali o per esigenze sostitutive, in particolare per supporto straordinario al personale per le ragioni già sopra evidenziate; si richiama integralmente al riguardo quanto previsto ed attuato dalla deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 22/2018 (somministrazione di lavoro); **potranno essere attivate anche acquisizioni di servizi specialistici per attività di tipo particolare (es. supporto al direttore dell'esecuzione dei servizi, attività di verifiche sui servizi, ecc.);** Tale previsione ha fatto seguito a discussioni, più volte avvenute, in Cda, nelle quali **si era previsto l'eventuale affidamento di servizi esterni per attività specialistica di supporto all'area tecnica, sulla base dei primi riscontri dopo la**

partenza del nuovo appalto; l'assunzione di personale alle dirette dipendenze non risulta possibile in quanto si andrebbe a sfiorare il tetto di spesa 2008, con conseguente possibile responsabilità contabile per danno erariale; Naturalmente è rimessa all'Amministrazione ogni altra valutazione, ad esempio la riduzione di altre voci di personale o compensi al personale – nei limiti di quanto consentito contrattualmente – o decisioni diverse su personale attualmente a supporto – che consentano di dirottare risorse di spesa di personale esclusivamente sull'area tecnica; si tratta comunque di risorse di limitata entità che a parere dello scrivente non risolverebbero strutturalmente le problematiche dell'area tecnica. Una valida alternativa sarebbe certamente la messa a disposizione da parte dei Comuni di proprio personale tecnico, naturalmente senza costi per il Consorzio, perché diversamente ciò costituirebbe di nuovo sforamento alla spesa di personale stabilita dalla legge. E tra l'altro ciò sarebbe anche giusto con riferimento al fatto che a suo tempo vari Comuni hanno esternalizzato i servizi al Consorzio, ma non hanno trasferito il relativo personale. Per semplice memoria, ... anche che negli atti approvati dall'Assemblea (cioè dai Sindaci) ad inizio ... anno (2018) si dava atto di quanto segue: *-l'eccezionale carico di lavoro che è derivato dalla predisposizione del nuovo appalto di igiene urbana e quello che deriverà dalle fasi di post aggiudicazione e di start up che complessivamente impegnano la struttura C.S.E.A. in misura maggiore o comunque diversa (con la permanenza dei servizi degli ulteriori enti conferenti); si ricorda come l'ultimo appalto aveva un valore di circa 60 milioni di euro, quello nuovo di oltre 80 milioni di euro); la previsione della soppressione dei Consorzi ed istituzione di una nuova governance dei rifiuti a livello provinciale per i servizi e regionale per gli impianti (L.R. Piemonte n. 1/2018) con necessità di predisposizione di documentazione, ricognizione, ecc.;*

- o *la gestione a regime di numerosi adempimenti in materia di enti locali, prima dell'inquadramento giuridico non svolti o svolti parzialmente (statistiche, conto annuale, relazione sul personale, ecc.);*
- o *l'ulteriore eccezionale carico di lavoro derivante dall'ammissione a finanziamento del Progetto In.Te.Se. finanziato dalla Unione europea;*
- o *la certa paralisi dei servizi stante una consistenza di personale assai esigua (5 unità di personale a tempo determinato per ambito territoriale di 160.000 abitanti), molto sottodimensionata, anche con riferimento a enti similari vicini;*

In ultimo ricordo quanto scritto nella delibera del Cda n. 22/2018: "l'attività del C.S.E.A. è costituita da funzioni di pubblica utilità in ambito di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti, funzioni di rilevanza costituzionale, e richiamato sul punto, Corte dei Conti Campania, fascicolo istruttorio n. 2012/03026: "... in conclusione si evince che le norme statali che fissano limiti alla spesa delle Regioni e degli Enti locali, pur se riconosciute nell'ambito dei principi fondamentali di

contenimento della finanza pubblica, non possono comprimere i diritti infungibili e funzioni fondamentali)”.
Quanto sopra, al fine di direttive del C.d.a. in merito all’attuazione di quanto previsto nella delibera C.d.A. n. 34 e nello strumento di programmazione approvato dall’Assemblea lo scorso 4 ottobre.”

- presa d’atto delle note del Dirigente tecnico e del Segretario dell’ente, in ordine alle criticità circa l’attuazione degli obiettivi anche ordinari, in relazione alla carenza di personale dando atto che il Consiglio di Amministrazione monitorerà l’andamento e riferirà in Assemblea per le conseguenti determinazioni da parte dei Sindaci;

- incremento delle prestazioni in corso non solo quantitativo ma anche e soprattutto qualitativo, poiché:

- il nuovo appalto di igiene urbana ha costretto tutto lo staff a ripensare le relazioni con i Comuni consorziati, con i cittadini, nonché l’organizzazione interna, dovendo avere a che fare non più con una sola impresa appaltatrice, ma con un raggruppamento d’imprese costituito da tre soggetti; inoltre, con il nuovo appalto sono passati o passeranno al “porta a porta” numerosi altri Comuni, con quanto ne consegue in termini di organizzazione preventiva, serate; criticità legate allo start up dei nuovi servizi non dipendenti dal Consorzio, con l’utenza che si è riversata telefonicamente in massa verso gli uffici consortili per richieste di informazioni, sollecitazioni, ecc.; contabilizzazione del nuovo appalto estremamente difficoltosa sia in ambito tecnico sia contabile proprio anche per la presenza di tre soggetti; che anche la gestione amministrativa è particolarmente disagiata per la presenza di tre soggetti, si pensi agli aspetti assicurativi e procedurali in genere);

- il progetto In.Te.Se., con fondi europei, attuato in questi ultimi quattro anni, ha costretto gli operatori interessati a svolgere attività aggiuntive, a ripensare l’organizzazione del proprio lavoro in funzione delle tempistiche del progetto, a trasferite anche all’estero, e qualitativamente è molto performante, perché comporta anche attività relazionali con gli altri partner progettuali pubblici e privati, sviluppando una capacità progettuale, d’inventiva e di problem solving in continuo confronto con operatori specializzati del settore e con gli omologhi stranieri; lo stesso dicasi per il progetto In.Te.Se. plus che è in corso di attuazione;

Dato atto, in ordine alle innovazioni del d. lgs. N. 74/2017, che:

- Una delle modifiche del d. lgs. 74 è aver prescritto che nel definire gli obiettivi, occorre tener conto anche dei risultati conseguiti nell’anno precedente; e questo sottolinea la necessità di inquadrare la performance in un ciclo periodico;

- Altra importante modifica, è aver previsto due nuove tipologie di obiettivi, quelli generali, e quelli specifici di ogni amministrazione;

- Gli obiettivi generali devono individuare le priorità strategiche, sulla base di priorità politiche del programma di governo; la norma prevede che con linee guida triennali approvate con d.P.C.M., si coordini la programmazione dei diversi enti ed amministrazioni locali;
- Gli obiettivi specifici costituiscono i tipici obiettivi, da individuarsi in coerenza agli obiettivi generali ed ai programmi delle singole amministrazioni;
- Nel caso di mancata individuazione degli obiettivi generali, rimangono gli obiettivi specifici delle amministrazioni, salvo successivo adeguamento;
- Si ribadisce il concetto chiave: senza conseguimento degli obiettivi specifici programmati, non è possibile erogare gli incentivi economici;
- Altra modifica rilevante, è costituita dal fatto che il monitoraggio della performance ora andrà svolto dall'OIV (o nucleo di valutazione) e non più dagli organi di indirizzo; si tratta di norma non di diretta applicazione per gli enti locali, in quanto non richiamata all'articolo 16 del d. lgs. 150 come modificato, che enuncia i soli articoli 3, 4, 5, comma 2, 7, 9 e 15, comma 1 ai fini dell'immediato obbligo di adeguamento (ai *principi* contenuti in detti articoli);
- Con la riforma, è l'OIV (o nucleo di valutazione) a dover inoltre dare un parere vincolante per l'adozione e l'aggiornamento del sistema, con evidente incremento dei suoi poteri e della sua autonomia; è necessario, inoltre, disporre di procedure di conciliazione a garanzia dei valutati;
- Viene confermato il fatto che sono gli OIV (o nuclei di valutazione) a disporre la misurazione e valutazione della performance annuale dell'amministrazione nel suo complesso, con la relazione sulla performance, oltre che valutare i dirigenti di vertice; anche i dirigenti debbono manifestare le loro funzioni nella valutazione della performance organizzativa; infine, anche i cittadini od utenti finali dei servizi, debbono partecipare alla valutazione della performance organizzativa (novità del decreto n. 74);
- La performance organizzativa non viene definita: la norma si limita ad individuare i diversi ambiti rispetto ai quali può essere misurata e valutata, e precisamente:
 - o a) l'attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività l'attuazione di politiche e il conseguimento di obiettivi collegati ai bisogni e alle esigenze della collettività;
 - o b) l'attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse;
 - o c) la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive;
 - o d) la modernizzazione e il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi;

- o e) lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;
 - o f) l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi; g) la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati;
 - o h) il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.
- L'articolo 8 del decreto 150 come modificato, che disciplina gli ambiti suddetti, non è tra quelli di diretta applicazione per gli enti locali, ma ciò significa solamente che in tale ambito gli enti locali hanno piena discrezionalità decisionale, non che questo livello di performance non sia da adottare;
 - Per quanto riguarda la performance individuale, non si registrano innovazioni di particolare rilievo;
 - Non rilevanti neppure le modifiche sul piano performance: la data del 31 gennaio non si può non considerare come una scadenza di tipo sollecitatorio, in quanto non vi sono sanzioni specifiche in relazione al suo mancato rispetto, per contro sono confermate le sanzioni in caso di totale mancata approvazione del piano della performance; non si registrano modifiche anche in ordine all'individuazione del piano della performance: l'articolo 10 non è tra le norme per le quali sia previsto l'adeguamento degli ordinamenti, e gli enti spesso hanno proceduto a semplificazioni, quali sovrapporre Peg e piano, facendo sì che il primo fungesse anche da piano; tale iniziativa, nata come prassi in seguito ad un accordo tra ANCI e CIVIT, è poi divenuta norma, con il d. lgs. N. 118/2011, come modificato dal d. lgs. N. 126/2014, che all'art. 169 del TUEL, comma 3-bis, ha previsto come il piano dettagliato degli obiettivi e il piano della performance sono unificati organicamente con il PEG; si richiamano le considerazioni più volte effettuate in merito all'applicabilità presso enti locali e a come declinato presso questo ente;
 - Di rilievo il rafforzamento dell'OIV: la riforma prevede che esso abbia poteri di accesso a tutti gli atti e documenti, sistemi informativi, luoghi;
 - Per quanto riguarda l'opzione nucleo valutazione/OIV, per gli enti locali che hanno optato per il nucleo, si continuano ad applicare i rispettivi ordinamenti. L'art. 16 del d. lgs. N 74 non introduce alcuna innovazione rispetto a tale assetto, non richiamando tra le disposizioni di diretta applicazione per gli enti locali gli articoli 14 e 14-bis; nel caso invece l'enti opti per l'OIV, dovrà applicare direttamente l'articolo 14 del d. lgs. N. 150/2009;
 - per quanto concerne la partecipazione dei cittadini, o di altri utenti finali, al processo di misurazione della performance organizzativa, il concetto chiave dovrebbe essere questo: la valutazione della performance organizzativa dovrebbe essere effettuata tenendo fortemente conto, e in modo strutturato, del giudizio dei cittadini, piuttosto che dell'autovalutazione delle

amministrazioni, anche se coadiuvate da soggetti terzi; e questo per evitare forme di autoreferenzialità che spesso vengono in luce;

- L'articolo 19 bis prevede che i cittadini singoli o in forma associata possano interloquire direttamente con l'OIV; le amministrazioni debbono adottare sistemi di soddisfazione degli utenti esterni, ma anche di quelli *interni*; i risultati delle misurazioni vanno pubblicati; il tutto con gradualità, considerati anche i costi, tecnici soprattutto, di tale processo partecipativo;

- Anche tali norme sulla partecipazione dei cittadini (artt. 8, 14, 19 bis) non sono di diretta applicazione per gli enti locali; ogni ente locale può dunque decidere liberamente come procedere per fare partecipare i cittadini nel processo valutativo, ma sarebbe non rispettoso dei principi di legge non farlo;

- Presso questo ente, quanto sopra è già pienamente attuato e lo era anche prima del d. lgs. N. 74/2017; infatti, non solo era operante carta dei servizi da parte dell'appaltatore, pubblicata dall'ente, ma l'ente, attraverso i frequenti contatti con la propria utenza "diretta" (Sindaci e uffici dei Comuni consorziati) costantemente attua questa particolare forma di rapporto sinergico con gli utilizzatori dei servizi; il contatto con i cittadini – trattandosi di ente di secondo livello – è normalmente mediato dai Comuni ovvero dall'appaltatore ma, come sopra evidenziato, per ogni necessità il Consorzio è a disposizione anche direttamente nei confronti dei cittadini, come testimoniano i recenti mesi di avvio del servizio;

- Saranno ora da attuarsi le determinazioni nazionali in merito al PIAO – piano integrato di attività ed organizzazione

Ciò premesso, si delineano come segue gli obiettivi strategici generali e alcune declinazioni operative:

Attuazione nuove disposizioni regionali sui Consorzi quali enti di sub area vasta (modifiche apportate da legge regionale n. 25/2021), sulla nuova Conferenza regionale, secondo direttive dell'Assemblea, per quanto risulti nell'ambito discrezionale. Va detto che l'Assemblea ha già approvato il nuovo testo della convenzione e dello statuto del Consorzio, nel dicembre 2021, con ratifica da parte dei Comuni recentemente completata, mentre è in fase di completamento l'approvazione degli atti costitutivi della nuova conferenza regionale;

Indicatori: attuazione messa a disposizione dipendenti dell'ente nel gruppo di lavoro, come sopra indicato; altri atti e iniziative amministrative contabili e tecniche posti in essere

Tempistica: secondo piano di lavoro regionale

Personale interessato – gruppo di lavoro: n. 1 dipendente area amministrativa e n. 1 dipendente area tecnica (Rivoira, Lerda) per la partecipazione a gruppo di lavoro; restante personale, per le altre attività

Obiettivo strategico in considerazione dell'attuale esistenza di discarica legata ai conferimenti dei Comuni consortili, sul territorio.

Anticorruzione e trasparenza: attuazione di quanto previsto dallo specifico piano, aggiornato per il triennio 2023-2025, costituente sottosezione del PIAO, piano integrato di attività e organizzazione, e che si richiama integralmente, con implementazione secondo quanto disposto dal nuovo d. lgs. N. 97/2016. In particolare si ritiene fondamentale la formazione in ambito procedimentale, attribuzioni del RUP anche ai fini anticorruzione, non essendo intervenute modifiche normative nella struttura fondamentale delle norme specifiche su anticorruzione e trasparenza, rispetto agli anni precedenti. Sul tema “rotazione” la questione appare particolarmente difficile in considerazione del fatto che i due apicali di riferimento rappresentano due distinte professionalità non fungibili tra loro per i rispettivi aspetti più precipuamente tecnico professionali. Risulta adottata – e quanto segue integra espressamente il piano anticorruzione trasparenza - la misura generale compensativa, peraltro secondo i recenti orientamenti Anac (vedasi delibera ANAC 555 del 13.6.2018), vale a dire:

Premesso che il PNA 2016 considera strettamente connessa la misura della rotazione, i vincoli ad essa attinenti sono oggettivi e soggettivi. I vincoli di natura soggettiva sono dati dai diritti individuali dei dipendenti interessati: si fa riferimento, a titolo esemplificativo, ai diritti sindacali, alla legge 5 febbraio 1992 n. 104 (tra gli altri il permesso di assistere un familiare con disabilità) e al d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151 (congedo parentale). I vincoli di natura oggettiva si riconducono alla c.d. infungibilità, derivante dall'appartenenza a categorie o professionalità specifiche, come ad esempio nel nostro caso la professionalità tecnica specialistica con connessi titoli di studio o di abilitazione (apicale area tecnica – laurea tecnica; posizione organizzativa area tecnica – laurea tecnica + abilitazione; tecnico addetto ai servizi operativi generali per zona specifica – diploma tecnico; tecnico addetto progettazioni e lavori, flussi Anac, ecc.: diploma tecnico e abilitazione tecnica; apicale amministrativo contabile: laurea giuridica; responsabile procedimento area amministrativa contabile: laurea giuridica). Il PNA specifica, però, che “nel caso in cui si tratti di categorie professionali omogenee non si può invocare il concetto di infungibilità”. Nel caso di specie, si deve considerare che presso l'Amministrazione NON presenti omogenee professionalità che, comunque, potrebbero essere ruotate tra Uffici, negli ambiti apicali (stante anche la particolare configurazione della figura dirigenziale, in comando parziale da altro ente). Negli ambiti di mansioni omogenee (attività di controllo dei servizi, svolte dalla posizione organizzativa tecnica e dal tecnico addetto ai servizi operativi generali), il personale interessato è tenuto a un reciproco confronto e sottosta al coordinamento del dirigente tecnico, cosicché la minima anomalia o il minimo disallineamento rispetto agli standard correnti, tra una zona territoriale o servizio gestiti rispettivamente, viene ad evidenza. Lo stesso dicasi per l'area amministrativa contabile, laddove la presenza di collaboratori esterni costringe il personale di ruolo a segmentazioni dei procedimenti e a confronti reciproci su talune materie; criticità possono ancora sussistere per alcuni ambiti di attività gestite a livello più centralizzato (contabilità) ma la segregazione dei procedimenti (es.: istruttoria possibile in capo a taluni, ma attività decisionali ed esecutive in capo solo ad altri, anche sotto il profilo informatico) dovrebbe limitare al minimo tali eventualità. Sono in corso attività di affiancamento propedeutiche a maggiore rotazione (ambito contabile soprattutto).

E' assicurata la circolarità delle informazioni attraverso la cura della trasparenza interna delle attività, che, aumentando la condivisione delle conoscenze professionali per l'esercizio di determinate attività, conseguentemente aumenta le possibilità di impiegare per esse personale diverso, e ciò vale soprattutto per l'ambito tecnico. Ciò costituisce attuazione di quanto auspicato dall'ANAC, ovvero che nelle aree identificate come più a rischio e per le istruttorie più delicate, siano promossi meccanismi di condivisione delle fasi procedurali, in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento a fini di interlocuzione esterna, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria. Viene implementato anche l'incardinamento in capo a soggetto diverso dall'apicale dirigente, della responsabilità di procedimento.

Si ovvia attraverso soprattutto le modalità di “segregazione delle funzioni” come previsto dall'aggiornamento PNA 2018.

Si richiamano integralmente gli obiettivi del piano anticorruzione 2023-2025, costituenti elemento fondamentale della performance, e contenuti nello specifico provvedimento.

Indicatori: sessioni formative effettuate, in ambiti variegati (es. anche formazione appalti, privacy, ecc.), volte a far acquisire una consapevolezza di sostanza nelle attività contrattuali e di affidamento); individuazione preventiva situazioni di rischio;

Tempistica: sessioni formative (anche mediante dispense, ecc.) entro il mese di dicembre

Personale coinvolto: tutto il personale per la formazione somministrata, personale amministrativo per la programmazione e gestione, per la gestione trasparenza, privacy e anticorruzione, tutto il personale compreso dirigente e PO per gli obblighi in materia di trasparenza (alcuni dei quali condizione, secondo normativa, per erogazione incentivi);

Introduzione della partecipazione degli utenti nel processo valutativo della struttura e del personale:

IL NUOVO CONTRATTO DI IGIENE URBANA, DEL QUALE COSTITUISCE PARTE INTEGRANTE L'OFFERTA TECNICA DELL'APPALTATORE, PREVEDE PROPRIO ALL'INTERNO DI TALE OFFERTA PIU' INIZIATIVE DI PARTECIPAZIONE DIRETTA DELL'UTENZA AL PROCESSO DI VALUTAZIONE (d. lgs. 75/2017). IN DETTAGLIO:

- isole ecologiche: campagna di customer satisfaction mediante somministrazione di questionari di gradimento del servizio presso isole ecologiche, per 120 utenze domestiche all'anno per ciascuna isola e 30 utenze non domestiche all'anno per ciascuna isola, selezionate su campione casuale; utilizzo dei risultati per implementare ed efficientare il servizio offerto;
- altri servizi: rilevamento della qualità percepita dai cittadini, con costruzione di campione; differenziato per utenze domestiche e utenze non domestiche; frequenza annuale; questionario redatto secondo disposizioni UNI 11098/2003 per le utenze non domestiche; redatto in analogia per le utenze domestiche (almeno 200);
- organizzazione tavoli tecnici periodica con i rappresentanti dei vari comuni ed eventuali incontri supplementari con utenza;

Si mantiene dunque l'obiettivo per l'ambito tecnico, in considerazione degli incontri con i cittadini che avvengono direttamente o indirettamente (tramite esternalizzazione) in occasione ad esempio delle implementazioni dei servizi presso i singoli Comuni, di avvalersi di tali contesti per una rilevazione delle criticità e del grado di soddisfazione.

Quanto sopra è però da integrare con le nuove disposizioni Arera in merito agli aspetti qualitativi, informative agli utenti, ecc., che come già detto richiederanno necessariamente l'affidamento di servizi aggiuntivi all'esterno.

Indicatori: come sopra indicato

Tempistica: secondo cronoprogramma da individuarsi dai tecnici, tenuto conto di eventuali criticità nella gestione dei servizi, la cui gestione riveste sempre priorità assoluta

Personale coinvolto: personale tecnico

Gestione della documentazione di tracciabilità dei controlli sul territorio

Consolidamento delle attività iniziate e implementazione dei controlli periodici sui cantieri e sui mezzi dedicati ai servizi con l'intento di mantenere un eccellente livello di esecuzione dei servizi e di monitorare anche la soluzione delle criticità. Si tenga presente infatti che, saltuariamente, si devono organizzare dei servizi che non previsti nelle schede servizi dei vari Comuni (esempio: pulizia zone frequentate dalle persone migranti nella stagione estivo-autunnale, interventi di pulizia straordinaria a seguito di eventi meteo estremi, ecc.).

Riveste in questi casi estrema importanza la flessibilità e la tempestività di intervento.

Su questo aspetto il file di tracciamento delle criticità emerse da parte delle utenze in merito ai disservizi sul PaP è una procedura che permette di tracciare l'iter delle criticità dalla registrazione fino alla chiusura con tutti i passaggi intermedi e la verifica diretta tramite conferma della chiusura diretta sul territorio o a mezzo di richiesta all'utenza dalla quale è partita la segnalazione.

Non sono previsti report specifici ma lo stato della segnalazione costituisce un report di fatto.

Altro aspetto che, in accordo con il RUP è stato introdotto nella rilevazione di criticità e nel conseguente iter di applicazione penali, è il contraddittorio con l'appaltatore in occasione del rilievo di criticità, con speciale attenzione alle verifiche dei servizi di spazzamento.

Tale metodo, sicuramente più efficace e che riduce al minimo la possibilità di controdeduzioni, consiste nell'effettuare una ricognizione (tracciata a mezzo di GPS) in cui si rileva fotograficamente lo stato dei luoghi a cui, successivamente al servizio prestato, segue una verifica, alla presenza dell'appaltatore, del medesimo percorso (nuovamente tracciato con GPS) in cui si verifica puntualmente la soluzione o meno di tutte le criticità rilevate prima del servizio.

Tale sistema è oggettivo e permette, anche di fronte a rimostranze dei Comuni che, spesso, si affidano a valutazioni soggettive, di avere uno strumento che tuteli l'interesse del Comune e, per correttezza, l'operato dell'appaltatore.

Indicatori: come sopra indicato

Tempistica: intervento immediato ed organizzazione tempestiva dei servizi al sorgere delle varie necessità

personale coinvolto: personale tecnico

Approvvigionamento materiali

Proseguire con la razionalizzazione degli approvvigionamenti dei materiali necessari ai Comuni che necessitano di forniture aggiuntive di:

- sacchi e paper box ulteriori rispetto alla fornitura standard da consegnare nella fase di stabilizzazione per i Comuni che hanno iniziato con il servizio porta a porta nel 2019-2020. Occorre gestire con la Ditta appaltatrice la parte economica al fine di definire i costi aggiuntivi o eventualmente il cambio di fornitura compensando i costi per le varie tipologie di materiali;
- cassonetti per incrementare le raccolte porta a porta quale ad esempio dei rifiuti vegetali o di nuovi cassonetti per la raccolta porta a porta presso utenze non domestiche (organico, e vetro).

In questa prima parte del periodo di contratto l'approvvigionamento di materiali si è limitato ai cassonetti: per i sacchi le scorte di magazzino permettono ancora la gestione delle richieste da parte dei Comuni che, comunque, da inizio appalto sono tutte sopperite dall'Appaltatore (apparentemente senza limiti).

Le suddette disponibilità CSEA sono state calcolate e formalizzate nei confronti dell'appaltatore ed il loro utilizzo è rendicontato periodicamente a mezzo di appositi verbali redatti dal Direttore dell'esecuzione e sottoscritti dalla capogruppo dell'RTI aggiudicatario

Indicatori: come sopra indicato

Tempistica: secondo cronoprogramma da individuarsi dai tecnici, tenuto conto di eventuali criticità nella gestione dei servizi, la cui gestione riveste sempre priorità assoluta

Personale coinvolto: personale tecnico

Riduzione quantitativi rifiuti ingombranti – individuazione nuovo flusso plastiche rigide

Al fine di ridurre ulteriormente i quantitativi dei rifiuti ingombranti, il cui costo di smaltimento negli ultimi anni è aumentato sensibilmente, dal mese di febbraio 2021 è stato individuato un nuovo flusso per la gestione dei rifiuti composti da plastiche rigide (non costituenti imballaggio).

Dopo quasi un anno di attuazione di questa modifica si può dire che è stata metabolizzata dagli utenti e dagli addetti alla guardiania e l'impianto di destino, dopo il primo bimestre di attivazione del flusso in cui c'è stato qualche carico con delle anomalie, non ha più rilevato alcuna criticità.

Fermo restando che dal 2020 non sono più stati avviati a recupero gli ingombranti (a causa di un aumento tariffario non sostenibile) nel 2021 il flusso di EER 20.03.07 avviato a smaltimento presso A2A Villafalletto è stato pari a 4.227 t (nel 2020 la somma dei 200307 – recuperabili e NON recuperabili era pari a 3.226 t)

A fronte di tale quantitativo 2021 sono state recuperate 215 t di plastiche dure (sottratte a tale flusso), pari al 5%

Si prevede di perfezionare ulteriormente la suddivisione sensibilizzando i gestori delle varie isole ecologiche a vigilare sui conferimenti anomali

Indicatori: come sopra indicato

Tempistica: monitoraggio costante per garantire i conferimenti esatti onde evitare che vengano respinti eventuali carichi non idonei

personale coinvolto: personale tecnico

Separazione tra vetro cavo e vetro in lastre

Su sollecitazione dell'impianto di recupero del vetro per migliorare la qualità del rifiuto, è stata portata a termine (compatibilmente con gli spazi a disposizione nelle isole ecologiche), la separazione tra i flussi di vetro cavo (CER 15.01.07) e vetro in lastre (CER 20.01.02).

Approfondimenti per l'attuazione D.lgs. 116/2020 con particolare riferimento alla separazione della frazione organica

Il disposto normativo introdotto dal D.lgs. n. 116/2020 prevedeva che, entro il 31.12.2021, fosse attivata in tutti i Comuni la separazione all'origine della frazione organica.

Tale obbligo è già ampiamente rispettato in tutte le realtà del CSEA in cui si effettua la raccolta di RSU Porta a Porta (con alcune eccezioni: Casalgrasso, Faule, Murello e Polonghera) ma era disatteso in tutti i Comuni in cui viene effettuata la raccolta stradale dell'RSU (tutti i Comuni delle vallate più Torre San Giorgio, che comunque sta valutando concretamente il passaggio al PaP e la raccolta separata dell'organico).

Alla fine del 2021, sulla spinta di tale disposto, i Comuni di Casalgrasso e Torre San Giorgio hanno contattato gli uffici del Consorzio per valutare modifiche sostanziali di servizio, nella fattispecie:

- Casalgrasso: introduzione della raccolta porta a porta dell'organico – attiva dal mese di marzo 2022;
- Torre San Giorgio: introduzione delle raccolte porta a porta di RSU, carta, imballaggi in plastica, cartone e vegetali e delle raccolte stradali di pannolini ed organico – in fase di attivazione con risvolti effettivi a regime dall'anno 2023

Inoltre, nell'ottica di avvicinare il più possibile a quanto richiesto dalla norma i Comuni inadempienti, nell'estate 2021 è stata promossa una specifica campagna di comunicazione dedicata al compostaggio domestico con l'obiettivo di spingere specialmente quelle realtà a istituire almeno l'Albo dei Compostatori.

In tal modo si intendeva, specialmente nei piccoli Comuni delle vallate, dare parziale attuazione al disposto normativo, certificando la separazione all'origine del rifiuto organico senza "costi vivi" e in attesa di eventuali proroghe o modifiche alla Norma in funzione delle singole realtà territoriali (attivare raccolte organico in territorio montani è difficilmente sostenibile, sia in termini economici che ambientali).

Ad oggi la Norma non sembra aver recepito tale difficoltà operativa ma, con il finanziamento INTESE ottenuto e le possibili risorse che potrebbero arrivare dal PNRR, si potrebbe far fronte al fabbisogno di recupero di parte dell'organico (almeno dei residenti) con compostiere di comunità.

Se tale misura non dovesse bastare dovranno essere attivati, per il 2023, servizi dedicati di raccolta nel periodo estivo e delle festività in cui la popolazione dei centri valligiani aumenta in modo sensibile per i non residenti delle seconde case (e con loro la produzione di rifiuti).

Lo schema operativo che è stato proposto ai Comuni è stato costituito dalla predisposizione di un parco cassonetti comunale da dislocare sul territorio nei periodi di maggior presenza turistica, con servizi di raccolta bisettimanali; al termine della stagione i cassonetti verranno ritirati dal territorio in un magazzino/piazzale comunale.

Unica eccezione in cui il servizio potrebbe essere attivo tutto l'anno è il concentrico di Sampeyre, in cui la popolazione residente costantemente e la presenza di attività di ristorazione garantirebbe maggior possibilità di pareggio economico del servizio.

Occorrerebbe verificare la possibilità di gestire i cassonetti e le frequenze di raccolta nel periodo luglio – agosto anche per le frazioni

Queste modalità operative, connessa all'aumentata platea di iscritti all'Albo dei compostatori e alle compostiere di comunità, dovrebbe generare una riduzione di rifiuti organici tale da rispondere all'obbligo imposto dal Decreto, che si suppone verrà verificata in base alle produzioni pro-capite di rifiuto indifferenziato.

Indicatori: attivazione dell'Albo compostatori presso i Comuni, % di iscritti sugli abitanti, valutazione andamento delle produzioni pro-capite

Tempistica: secondo semestre 2021- primo semestre 2022

personale coinvolto: : personale tecnico

Situazione economica correlata a gestione piattaforma/discarica

Come noto, la piattaforma consortile di valorizzazione del rifiuto indifferenziato, di proprietà privata, è stata individuata a seguito di nuova gara, a regime dal 2020. Le tariffe praticate al Consorzio e di conseguenza ai Comuni, si basano su un piano finanziario che dipende dai quantitativi conferiti, il cui incremento di norma determina una riduzione delle tariffe.

Il mantenimento del conferito è stata garantito dagli accordi convenzionali sottoscritti con il consorzio ACEM di Mondovì. Un'importante quantitativo è poi stato conferito dal Consorzio C.E.C. sulla base di specifico accordo tra PA. Vi sono stati poi conferimenti ulteriori nel corso dell'anno da parte di S.T.R. e da aziende private che trattano i rifiuti differenziati provinciali correlati a necessità riscontrate sui rispettivi territori ed impianti di riferimento, che nel corso del prossimo anno si spera di incrementare con il conferimento di EER 191212 di provenienza provinciale. Con la successiva relazione prodotta dall'A2A, società gestore dell'impianto, ed il computo tariffario derivante dagli effettivi conferimenti avvenuti sia in impianto che in discarica, sarà possibile determinare la tariffa definitiva a consuntivo dell'anno che dovrebbe, nonostante la riduzione del conferito in discarica, rimanere in linea con quella applicata provvisoriamente ai Comuni. Il variato meccanismo autorizzativo previsto per i rifiuti provenienti dalla Liguria, trattati in impianto con conseguente restituzione degli scarti al produttore, non consente più, come in passato, di creare quelle economie tariffarie che hanno garantito parziali abbattimenti a favore dei Comuni consorziati. L'esercizio 2023, come già quelli precedenti, a causa della stabilizzata minor produzione di rifiuti indifferenziati derivante dal maggior recupero di materiali, riscontrerà sicuramente un netto incremento della quota tariffaria correlata alla discarica, che va costantemente monitorata ai fini del mantenimento degli equilibri di bilancio per evitare incrementi tariffari in corso d'anno. Ecco il perché ci si auspica da sempre un sicuro utilizzo

integrato dell'impianto di Villafalletto che compensi i minori conferimenti CSEA con il materiale proveniente in primis dal Bacino provinciale, ma tale integrazione è rimasta sinora inapplicata con la conseguenza di costi più elevati di quelli che potevano essere e non solo per il nostro territorio. Si sottolinea comunque come la tariffa adottata nel nostro Bacino consortile risulti essere da sempre la più bassa a livello provinciale e tra le più basse a livello regionale anche se l'aumento dell'indice inflazionistico di riferimento per l'adeguamento della tariffa inciderà pesantemente sui costi applicati al conferimento. La produzione di CCS, sostanzialmente stabile nel corso dell'anno, salvo alcuni periodi di rallentamento dovuti alle attività che hanno interessato l'impianto di conferimento della Società Buzzi, di Robilante, ha dovuto tener altresì conto altresì della componente ligure del conferito. A tal scopo la necessità di adottare, come del resto è stato fatto, una dettagliata programmazione dei conferimenti, che preveda quantitativi di materiale in ingresso in impianto costanti permettendo di operare in modo ottimale, mantenendo altresì i conferimenti in discarica su un livello tale che non venga danneggiata la prospettiva di durata della medesima e, allo stesso tempo, che si dia modo con il conferito di mantenere stabile la componente tariffaria della medesima. La valorizzazione sinergica della piattaforma di Villafalletto su piano provinciale era ed è sostenuta in primis dal piano tariffario che è stato a suo tempo approvato dal Consorzio e che rende i costi della piattaforma competitivi rispetto agli altri impianti operanti in provincia.

Tale sistema tariffario è stato ulteriormente ricalibrato con il nuovo affidamento relativo al conferimento presso il solo impianto che dallo scorso anno 2020 consente, al raggiungimento di una soglia quantitativa predefinita, un abbattimento tariffario premiante per il Consorzio. Il meccanismo si ripercuote altresì sul Consorzio senza particolari gravosità, anzi creando un beneficio da riversare sui Comuni membri.

Il Consorzio C.S.E.A. ha ampiamente evidenziato ai soggetti competenti (in particolare in sede assembleare dell'A.A.C., Autorità d'ambito) la necessità di una integrazione tra gli impianti della Provincia di Cuneo, e, segnatamente, la necessità del conferimento dei rifiuti del cuneese (ambito Consorzio C.E.C.) nell'impianto di Villafalletto, in un'ottica di piena valorizzazione dei singoli impianti.

Di anno in anno, si è provveduto alla stipula di specifiche convenzioni con l'ambito cuneese.

Anche per gli anni 2021 e 2022 è proseguito il conferimento dalla Liguria, con restituzione degli scarti, e marginale introito per il Consorzio senza possibilità di abbattimento della tariffa relativa alla discarica.

E' chiaro che ciò comporta per il futuro un rischio fondato di andare a ricalibrare le tariffe di trattamento incrementandole con maggiori oneri a carico dei Comuni.

Prosegue comunque l'attività di collaborazione con altri Consorzi provinciali atta ad attivare o confermare accordi di cooperazione per il conferimento di rifiuti.

Si richiama altresì l'accordo sinergico che prosegue con il Consorzio ACEM per il conferimento della plastica presso il loro impianto di riferimento di Magliano Alpi e di contro i conferimenti di materiale proveniente dal Bacino monregalese presso l'impianto di Villafalletto oltre all'accordo con il Consorzio C.E.C. per il conferimento di rifiuti ingombranti presso l'impianto di Villafalletto.

E' stato altresì approvato dal C.d.A. con provvedimento n. 22/2021, specifico Accordo di cooperazione con il CO.A.B.SER. di Alba per il reciproco conferimento di rifiuti negli impianti di riferimento, sempre nell'ottica di cooperazione tra consorzi provinciali volti ad ottimizzare il sistema di recupero dei rifiuti del territorio ed abbattimento tariffario.

Affidamento ulteriori servizi

Proseguo e potenziamento delle attività senza soluzione di continuità per i servizi di recupero/smaltimento con istruzione di procedure volte alla selezione dei migliori operatori e delle migliori condizioni economiche. In coerenza con l'impianto della normativa anticorruzione, di norma le procedure prevedono forme d'evidenza pubblica con selezione tra più offerenti, rimanendo confinato l'affidamento diretto alle ipotesi caratterizzate da particolare infungibilità sul mercato, oppure alla necessità di assicurare il principio di economicità in relazione agli importi, oppure ancora in relazione alla circostanza della non opportunità di mutare i soggetti che rendono i servizi.

Quale misura anticorruzione generale, si dà atto che di norma non esistono procedure interamente gestite da un solo soggetto; le procedure, anche se specificatamente di ambito tecnico o amministrativo, prevedono di norma un confronto puntuale tra apicale tecnico e apicale amministrativo in reciprocità, e i soggetti addetti all'istruttoria si raccordano per fasi procedurali con l'apicale di riferimento. Vedasi sopra, a livello di maggior dettaglio.

Quale obiettivo funzionale a una gestibilità delle procedure, si conviene di disporre affidamenti per lo più pluriennali, anche per spuntare – laddove possibile – condizioni economiche di maggior favore.

Purtroppo le condizioni strutturali di taluni segmenti di mercato (es.: ingombranti) sono tali da determinare repentini incrementi di costo, e questa è una criticità di grande rilievo.

E' problematica rilevante l'affrontare la complessa problematica legata al mercato delle frazioni differenziate dei rifiuti: in poco tempo si è passati dalla remuneratività della differenziazione di talune tipologie di rifiuto (es. vetro, legno, etc.) allo scarsissimo ricavo per non dire ai costi derivanti da tale differenziazione, anche se recentemente il valore del vetro è tornato ad essere particolarmente rilevante; inoltre, per talune frazioni differenziate (si pensi agli ingombranti, ecc.), i servizi consortili d'intesa con l'Amministrazione debbono affrontare situazioni di anche improvvisa indisponibilità di impianti, individuazione di soluzioni immediate per lo smaltimento dei rifiuti, che in questi ultimi anni si sono risolti conferendo direttamente presso l'impianto di Villafalletto.

Occorrerà inoltre comprendere la portata delle modifiche regionali alla legge n. 1/2018, e il possibile impatto sulla gestione impiantistica, con particolare riferimento alla discarica il cui contratto attualmente è in capo al Consorzio (impianto a Villafalletto). Si tratta di uno dei pochi impianti con disponibilità nell'ambito del Piemonte, per cui occorrerà gestire al meglio, per quanto nelle competenze dell'ente e per quanto possibile, questa partita.

Indicatori: proposte di opzioni in relazione ai diversi scenari che si presenteranno, con le tempistiche correlate all'attuazione della normativa regionale; minori o ridotti incrementi di costo a carico dei Comuni consorziati;

Personale coinvolto: in particolare personale tecnico, con supporto personale amministrativo per aspetti contabili e prettamente amministrativi

Obiettivo strategico considerato il diretto impatto sulle tariffe applicate ai Comuni, in relazione ai costi dei servizi

Attività di Comunicazione con la popolazione e sensibilizzazione scolastica: stanti le notevole criticità legate al sottodimensionamento del personale, l'attività è esternalizzata, ovvero l'attività del personale è ridotta al minimo. Giornata/e seminariali su tematiche ambientali presso istituti superiori locali: partecipazione dei tecnici quali relatori; indicatori: incontri effettuati; prosegue l'esternalizzazione di siffatti servizi mediante l'appaltatore; occorre tener conto che l'attività è sostanzialmente esternalizzata; viene proposto quale obiettivo strategico il potenziamento dell'attività di sensibilizzazione e divulgazione ambientale, in ottica essenzialmente di far prendere consapevolezza ai cittadini/utenti della necessità di ridurre all'origine la produzione di rifiuti. A tal scopo proseguirà l'attività da parte della Società Confini con lo scopo di predisporre ed inviare le newsletter consortili periodiche con gli aggiornamenti più rilevanti delle azioni consortili in ambito tecnico e di servizi e con l'aggiornamento dei dati inerenti le percentuali di recupero dei materiali e le performance di raccolta differenziata.

Indicatori: classi ovvero allievi coinvolti; sessioni formative;

Personale coinvolto: personale amministrativo e tecnico

Obiettivo strategico considerata la necessità di una costante "formazione" e sensibilizzazione della popolazione consortile (che in questo modo viene coinvolta in tutte le fasce di età per le quali sia opportuno, durante il processo formativo dei primi anni) alla differenziazione e corretta gestione dei rifiuti

Obiettivi di accessibilità sito e smart working

Si rinvia al piano operativo specifico.

SITO WEB ISTITUZIONALE: Intervento Sito web e/o app mobili - Sviluppo, o rifacimento, del sito/i. Tempi di adeguamento: in corso – 31.12.2023

FORMAZIONE: Intervento Sito web - Miglioramento moduli e formulari presenti sul sito/i. Tempi di adeguamento: in corso – 31.12.2023

il tutto però correlato agli adempimenti Arera nonché al progetto di divulgazione e sensibilizzazione ambientale, anche attraverso sociale network

Personale coinvolto: tutto il personale

Monitoraggio

Attivo su spese per energia elettrica, telefonia, interessi passivi, percentuale raccolta differenziata, ecc come da report in essere; rilevazione parametri di qualità come da Carta dei servizi (gestore in relazione al nuovo appalto di servizi di nettezza urbana; integrazione con attività consortile come sopra specificato).

Indicatori: come indicati nella "programmazione preventiva" approvata da Assemblea

Personale coinvolto: amministrativo

Cofinanziamento di attività di sensibilizzazione in materia ambientale: secondo deliberazione di indirizzo del Consiglio di amministrazione, allo scopo di assicurare interventi mirati in modo particolare (deliberazione n. 3/2018 e s.m.i.) e future.

Si richiama il contenuto della deliberazione di indirizzo del Consiglio di amministrazione, allo scopo di assicurare interventi mirati in modo particolare (deliberazione n. 3/2018 e s.m.i.), unitamente all'attuazione e al rinnovo (quale ulteriore obiettivo strategico) della Convenzione con il Fai – Fondo ambiente italiano, con previsione di affidamento al medesimo di alcuni servizi, sempre nell'ottica di sensibilizzazione e divulgazione ambientale.

Si provvederà a compartecipazioni ad iniziative che siano correlate alla sensibilizzazione in materia ambientale, nel senso di contenere – comunque – elementi di divulgazione ed “educazione” alla corretta gestione personale dei rifiuti prodotti, educazione ambientale, ecc.. In tale contesto, il Consorzio si renderà presente con partecipazione economica e anche logistica ove possibile, direttamente o indirettamente, in eventi e iniziative caratterizzati da particolare flusso di pubblico. Il Consiglio di amministrazione modulerà il budget in relazione alle necessità ed alle disponibilità effettive di bilancio.

Indicatori: numero di iniziative supportate

Personale coinvolto: personale ambito amministrativo

Rinvio per quanto non sopra già specificato, agli obiettivi affidati ai uffici/servizi:

Start up appalto di igiene urbana – nuovi servizi: con l'anno 2020, e complessità dello start up per i nuovi servizi proposti nelle vallate e visto il definitivo positivo esito del ricorso giurisdizionale amministrativo avverso l'aggiudicazione, si è avviato a regime il nuovo appalto di servizi di igiene urbana, che negli anni successivi ha visto il passaggio al porta a porta anche di altri comuni, che ormai sono la quasi totalità se si escludono le zone montane. Si rinvia ai documenti programmatici nonché alle schede progettuali per i contenuti sull'innovatività e complessità del nuovo appalto, che vede l'estensione a numerosi ulteriori comuni (anche piccoli) e frazioni di Comuni più grandi, dei servizi “porta a porta”. Non si tratta di ordinaria attività di servizio, perché la innovazione su così tanti comuni, specialmente su quelli piccoli, pone serie criticità di sostenibilità da parte di un organico così ridotto come è quello del Consorzio, e comporta qualitativamente un apporto molto più qualificato nelle fasi attuative. Basti pensare a:

- Presenza di un rti e non di impresa singola, con attività quindi disaggregate tra più operatori su più comuni, e con difficoltà operative per quanto riguarda soprattutto le attività c.d. condivise (coperture assicurative, fatturazioni, rendicontazioni);
- Complessità critica nelle relazioni con utenza, stante l'estensione di servizi originali alle località frazionali, in campagna, in zone montane, con le conseguenti difficoltà organizzative e operative per rendere servizi tipici per le città, anche in tali zone (esempio problematiche: seconde case, viabilità e zone rurali, distribuzione dei materiali, formazione degli utenti);
- Criticità nelle attività di controllo e nell'organizzazione delle attività di gestione dell'appalto: sono solo due i tecnici addetti sia alla gestione, sia al controllo; questo fa sì che l'organizzazione richiesta e l'autonomia operativa siano massime, poiché il tecnico

deve assicurare un equilibrio tra quelli che sono i controlli, il recepimento dei rilievi dell'utenza, con la gestione;

Il progressivo incremento della raccolta differenziata, si è reso possibile a seguito del definitivo passaggio alla raccolta domiciliare di RSU, carta e Imballaggi in plastica in quasi tutte le realtà della pianura avvenuto nel 2018.

Successivi miglioramenti saranno possibili a seguito:

- dell'avvio del PaP nelle realtà di pianura ancora con servizi stradali (una di queste, Torre San Giorgio, già in procinto di attivare le raccolte domiciliari nel 2022);
- della separazione alla fonte dei rifiuti organici in tutte le realtà del Consorzio in cui non è ancora effettuata, ottenuta con sistemi di raccolta stradale o con sistemi di compostaggio collettivo, attività che porterà ad un abbassamento del parametro di produzione pro capite RSU;

affiancati dal continuo processo di sensibilizzazione continua verso gli utenti. In merito a quest'ultimo aspetto, il Consorzio ha in attivazione una importante iniziativa (su più moduli) inerente educazione e sensibilizzazione ambientale.

In merito alle criticità segnalate circa il sottodimensionamento della dotazione di personale in essere, con conseguente impatto sull'attività amministrativa e tecnica, i controlli sui servizi, ecc. ecc., il costo per affidamento di servizi esterni potrebbe anche comportare un significativo incremento dei costi per i Comuni consorziati (si pensi ad esempio ai costi previsti per un supporto esterno al direttore dell'esecuzione, affidato a società di controllo o di verifica); ciò tra l'altro non è detto che potrebbe ovviare in tutto alle criticità segnalate, perché poi in buona sostanza l'esito delle attività di controllo dovrebbe essere gestito dal personale del Consorzio stesso; nell'ambito del documento programmatico approvato dall'Assemblea, si è ritenuto piuttosto a questo punto essenziale che gli uffici, soprattutto tecnici ma anche amministrativi, dei Comuni consorziati, come già in passato indicato nei documenti programmatici dell'Assemblea, e soprattutto quelli più strutturati, in particolare negli enti laddove l'esternalizzazione dell'attività al Consorzio non sia stata accompagnata dal trasferimento o messa a disposizione del relativo personale, svolgano un'attività di controllo e di supporto meno generica e più mirata alle effettive criticità; raccolgano le istanze e segnalazioni dei cittadini e si facciano maggiormente tramite rispetto al Consorzio, attraverso proposte operative di modifica delle schede dei servizi; da ultimo – ove richiesti – svolgano attività diretta di supporto agli uffici del Consorzio con attinenza al territorio e servizi del proprio Comune (senza oneri ulteriori per il Consorzio stante la necessità del rispetto dei tetti di spesa del personale di quest'ultimo); si dispone in tal senso, evidenziando che si monitori l'andamento con periodicità, con revisione infra annuale (il presente articolato tiene conto anche della ricognizione per anno 2020), disponendo in allora eventualmente da parte dell'Assemblea diverse determinazioni (eventuale supporto esterno come prestazione di servizi) con quantificazione della spesa e caricamento in tariffa a carico dei Comuni; l'Assemblea ha disposto che i singoli Comuni si facciano garanti di quanto sopra e lo dispongano; sotto il profilo della comunicazione, dei reclami, delle segnalazioni, si è disposto che i singoli Comuni si adoperino a:

- a. tener conto, nelle comunicazioni e segnalazioni al Consorzio, di quanto sopra e della critica situazione di dotazione del personale del Consorzio;
- b. effettuare reclami solo dopo aver approfondito tramite i propri uffici tecnici le criticità, e averle previamente vagliate nell'ambito della propria scheda di servizi, con confronto con il Consorzio;
- c. proporre soluzioni operative sostenibili alla luce dell'attività tecnica e amministrativa non incrementabile da parte del Consorzio con la dotazione in essere (es. mettendo a disposizione ulteriormente i propri uffici tecnici e amministrativi, senza oneri per il Consorzio).

La situazione di cui sopra ora è riferibile anche alla gestione delle tariffe e piani finanziari con il sistema Arera. Sul punto, pertanto, non si può che richiamare l'attenzione dei Comuni, sul fatto che non solo non risultano possibili ulteriori attività da parte del personale consortile in essere, ma che già le attività attualmente prestate sono a serio rischio di mantenimento e di continuità, data un'esiguità di personale a livello emergenziale; il fatto che i Comuni a suo tempo abbiano conferito i servizi al Consorzio, ma non abbiano trasferito o messo a disposizione il relativo personale prima dedicato agli stessi, ha avuto e ha un peso relevantissimo nella gestione. La gestione del nuovo MTR ARERA, iniziata fattivamente sin dal mese di febbraio 2020 presupponeva una visione completamente diversa della gestione documentale atta a produrre i documenti a base delle tariffe da approvare ed applicare da parte dei Comuni verso le utenze cittadine. L'interlocuzione del Consorzio con appaltatori di servizio e Comuni consorziati su una nuova metodologia è risultata particolarmente gravosa sia per l'eseguità delle risorse umane disponibili, nonostante l'assistenza da parte di operatore tecnico specializzato esterno, sia, soprattutto per la difficoltà di reperire dati conformi direttamente dagli appaltatori di servizio trattandosi di tre diverse gestioni separate, ciascuna con alla base dati contabili e supporti di bilancio diversi e da armonizzare, soprattutto in relazione ai reali costi contrattuali sostenuti. La notevole mole di dati da verificare, la novità del sistema, il poco tempo in relazione al reperimento dei medesimi, nonostante l'impegno degli uffici ha senza dubbio portato ad una elaborazione tardiva, ma, senza dubbio, con una maggior collaborazione fattiva dei Comuni si immagina che, per il futuro, questa problematicità possa essere limitata. Il confronto diretto con i Comuni più rappresentativi come parametro operativo risulta sicuramente utile, ma solo se mirato alla predisposizione di una metodologia realmente collaborativa con il Consorzio che, come sopra ricordato, non ha ulteriori risorse operative dedicate ed allo stesso modo non può tralasciare le attività ordinarie che ne contraddistinguono una oculata ed attenta gestione mettendone a rischio i risultati.

Personale coinvolto: tutto il personale

Obiettivo strategico essenziale a livello di ente

Progettazione, esecuzione e rendicontazione progetti U.E.: con ammissione al nuovo finanziamento, il Consorzio è impegnato IN.TE.SE. PLUS, prosecuzione del progetto IN.TE.SE., che comporta attività di particolare rilievo; anche in questo caso, in considerazione dell'esiguità della dotazione di risorse umane, sarà indispensabile l'affidamento all'esterno dei servizi inerenti, peraltro specialistici e comunque richiedenti professionalità e servizi di natura peculiare.

Indicatori: come da progetto finanziato con fondi europei

Indicatore aggiuntivo: ricadute sulle percentuali di raccolta differenziata a livello zonale nel Consorzio

Personale coinvolto: collaboratore esterno tecnico, istruttore direttivo amministrativo contabile, istruttore direttivo tecnico, segretario per supporto ambiti riguardanti incentivazione

Obiettivo strategico

Altre attività di garanzia

Attuazione normativa privacy regolamento UE 679/2016 per quanto di competenza con particolare riferimento anche a rapporti con appaltatori di igiene urbana, alla titolarità del trattamento dati;

Indicatori: definizione adempimenti secondo indicazioni DPO, ulteriori approfondimenti volti ad assicurare tutela dati personali utenza, risoluzione eventuali criticità web e interfacce digitali

Personale coinvolto: segretario, tecnici, personale amministrativo

Linee guida lavoro agile: si rinvia, confermandola, alla disciplina approvata con determinazione n. 15 del 13.3.2020, ritenendola coerente, nel contesto del Consorzio, con le linee guida approvate con decreto del 9.12.2020, e dando atto che il ricorso al lavoro agile è stato finora limitato alle situazioni di oggettiva necessità per distanziamento sociale ovvero a situazioni particolari richieste dal personale; si rinvia inoltre al contenuto delle determinazioni provvisorie in ordine alle modalità di erogazione dei servizi durante la situazione emergenziale Covid, di cui ad atto del segretario prot. 948 del 27.03.2020, dando atto che:

- questo ente non ha attività di sportello al pubblico, non erogando direttamente servizi a sportello o relativi a pratiche; la gestione della raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti avviene infatti attraverso appalti esterni;
- il ricevimento di pubblico è limitato a: fornitori in sporadiche occasioni (puntualizzazioni e ricognizione dei servizi, contratti), rappresentanti Comuni consorziati (in occasione di saltuarie riunioni); manutentori; l'ente si è dotato di apparecchio per la misurazione della temperatura, e vengono adottate idonee misure di distanziamento sociale.

Indicatori: situazioni di criticità risolti attraverso integrazione lavoro in presenza/smart working;

Personale coinvolto: tutto il personale dell'ente.

Transizione al digitale.

Di particolare rilievo, a seguito approvazione con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 26 del 16.12.2021, l'attuazione che dovrà essere fatta per la transizione al digitale, pur considerando che dal punto di vista delle prestazioni all'utente, il Consorzio non eroga direttamente, di norma, servizi, trattandosi di attività in appalto; vi è comunque tutta la parte inerente l'ambito amministrativo, e perciò: interrelazioni con la software house, integrazione e personalizzazione documentazione ai fini dell'approvazione; la "conservazione sostitutiva" d'intesa con la software house. Tali iniziative sono il punto di partenza di una serie di attività che vedranno nel corso del 2022 e successivi l'implementazione digitale attraverso un impiego rafforzato delle procedure digitali anche per la redazione e classificazione degli atti. Il responsabile per la transizione digitale era già stato individuato con Decreto del Presidente n. 5 in data 02.10.2015. Di rilievo anche le

novità costituite da: Sigillo Elettronico: Servizio di attivazione della nuova modalità “Soap” con protocollo informatico, in quanto con le nuove linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici di AGID di Maggio 2021 è prevista una nuova modalità di comunicazione tra A.O.O. (Area Organizzativa Omogenea) di documenti amministrativi protocollati e dunque la Pubblica Amministrazione dovrà poter interscambiare i documenti informatici protocollati con il sistema di web service SOAP (Simple Object Access Protocol) sarà pertanto necessario provvedere all’implementazione del servizio affinché le A.O.O. mittente e le A.O.O. destinatario possano interfacciarsi con questa nuova tipologia di trasmissione documentale. Si tratterà quindi di una nuova metodologia di trasmissione alla quale il CSEA provvederà nel corso dell’anno 2023.

Convenzioni con Villafalletto e Vottignasco: attuazione convenzione e disposizioni come approvate da Assemblea, gestione del contenzioso con Comune.

Indicatori: messa a disposizione testi convenzionali per sottoscrizione, successiva attuazione al riscontro

Personale coinvolto: personale area amministrativa e tecnica rispettivamente per ambito giuridico amministrativo e ambito verifiche ed elaborazioni tecniche

Nuovo sistema tariffario ARERA: adeguamento alle prescrizioni dell’ARERA in ambito di Piani Economici Finanziari, applicazione della delibera n. 15/2022/R/Rif in materia di qualità e relativo impatto sui servizi e sui costi di Consorzio e Comuni.

Indicatori: incremento delle attività svolte da operatore esterno, con sgravio personale interno dell’ente in quanto impossibilitato ormai a gestire le attività per la concomitanza di altre attività;

Personale coinvolto: istruttore amministrativo direttivo, collaboratore esterno contabile, segretario

Progressivo avanzamento dell’attuazione della dotazione organica del Consorzio, alla luce delle nuove e diverse funzioni attribuite al medesimo, anche a seguito della riforma regionale completata con la legge regionale 25/2021, oltre che dell’introdotta obbligo di elaborazione piani finanziari con metodologia Arera, in capo direttamente ai Consorzi. Sono trascorsi circa 15 anni dall’avvio del reinquadramento giuridico amministrativo del Consorzio, che aveva condotto, sulla base delle funzioni affidate, a una prima attuazione delle previsioni della dotazione organica. Si tratta ora – sulla base delle nuove e/o diverse funzioni attribuite per effetto sia dell’obbligo di metodologia Arera e di competenza in capo ai Consorzi del sistema dei piani finanziari, sia della tipologia di funzioni previste dalle disposizioni regionali a seguito adozione nuovo statuto e convenzione, sia del diverso sistema ormai di progettazione, espletamento e controllo dei servizi di igiene urbana, per i quali è previsto l’obbligo generalizzato ormai della raccolta domiciliare, di adeguare l’attuazione delle previsioni della dotazione, rimodulando la stessa. Gli uffici del Consorzio, hanno provveduto agli approfondimenti occorrenti redigendo l’ipotesi dotazionale revisionata, approvata con deliberazione dell’Assemblea n. 16 del 15.11.2022, ora in fase di attuazione.

Indicatori: completamento delle assunzioni indicate nel cronoprogramma

Personale coinvolto: istruttore amministrativo direttivo, esperto in materia di personale esterno, revisore dei conti, segretario

Sulla base di quelli che erano gli obiettivi caratterizzanti il mandato di seguito viene riportato il sunto dell'attività che ha caratterizzato l'esercizio 2023 e successivamente tutta una serie di dati parametrici indicatori della gestione e dei risultati conseguiti.

RELAZIONE REPORT PERFORMANCE E DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE CONTROLLO STRATEGICO ANNO 2023

Premesso:

- che con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 52 in data 20 dicembre 2010, in attuazione del decreto legislativo n. 150/2009, è stato approvato l'atto con relativi allegati, ricognitivo ed attuativo del ciclo della performance, dando atto che non si sarebbe provveduto a nominare l'O.I.V., stante la deliberazione CIVIT 121/2010, con integrazione dei compiti del nucleo di valutazione;
- che con deliberazione dell'Assemblea n. 3 in data 28 marzo 2011, si è provveduto ad approvare, oltre che il bilancio economico triennale, anche gli obiettivi strategici;
- che i Consorzi di bacino sono stati interessati dalla legge regionale n. 7/2012 che ne ha disposto la soppressione, in via di attuazione; è evidente che in un tale contesto, la programmazione e dunque anche la predisposizione del ciclo della performance, devono periodicamente necessariamente essere oggetto di integrazioni e modifiche, se non addirittura divenire totalmente o parzialmente inefficaci con la soppressione e l'assunzione delle funzioni da parte di enti sovraordinati; tenendo peraltro presente l'esigenza di una continuità nell'operatività dei servizi erogati (attualmente) dal Consorzio, si è ritenuto di dare attuazione, per quanto possibile, al disposto normativo, provvedendo altresì ad adottare il regolamento per il ciclo della performance, secondo le linee stabilite con la deliberazione di questo consesso n. 52/2010;
- con la legge regionale n. 1/2018, sono state apportate rilevanti modifiche alla suddetta normativa regionale, nuovamente prevedendo la soppressione del Consorzio C.S.E.A. mediante fusione dei quattro consorzi della Provincia di Cuneo;

Evidenziato, peraltro, che questo Ente (vedasi, tra l'altro, la deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 5/2009), ha già in corso un vero e proprio ciclo della performance, con fissazione di obiettivi generali, monitoraggio, aggiustamenti in corso di attività e infine reportistica, per cui quanto disposto con gli ulteriori provvedimenti costituiva ricognizione, avuto riguardo alla novella normativa (D. lgs. 150/2009) di procedure già in essere e già proficuamente utilizzate;

Sottolineato al riguardo che, infatti, parte della dottrina ritiene addirittura che la normativa in questione nulla innovi per quanto concerne gli enti locali, per i quali permarrrebbero in vigore le disposizioni già in essere, previste dal d. lgs. N. 267/2000 e, pertanto, il decreto 150/2009 dovrebbe avere la valenza, invece, più sostanziale, di verifica dell'operatività e della corretta applicazione delle norme in essere per gli enti locali sulla materia;

Con deliberazione del C.d.A. n. 52 in data 20.12.2010, con riferimento all'attuazione del d. lgs. n. 150/2009, si fornivano indirizzi operativi in merito, provvedendo inoltre ad una ricognizione dell'assetto organizzativo in essere.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 25/2011 si adottava il regolamento per la gestione del ciclo performance, disponendo inoltre ricognizione del piano obiettivi, così come

approvato dall'Assemblea dei Sindaci all'atto dell'approvazione del Bilancio programmatico previsionale 2011 – Delibera Assemblea n. 3/2011;

Il regolamento per la gestione della performance prevedeva quanto segue:

“Art. 17 - Strumenti del sistema integrato di pianificazione, programmazione e controllo

Il complesso di interventi che compone il sistema di misurazione e valutazione della performance, ovvero la definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori ed il collegamento tra gli obiettivi e l’allocazione delle risorse si realizza attraverso i seguenti strumenti di programmazione, monitoraggio e consuntivazione:

- *Le linee programmatiche approvate dall’organo di indirizzo politico amministrativo, con un orizzonte temporale almeno triennale, sulla base dei quali si sviluppano i documenti facenti parte del sistema integrato di pianificazione;*
- *Gli Obiettivi; essi individuano:*
 - a) *risultati attesi particolarmente qualificanti, sfidanti e significativi, specificamente orientati alla generazione di valore per l’utenza esterna o interna ovvero per la comunità locale nel suo complesso;*
 - b) *misure di risultato o altre tecniche di valutazione utilizzate per la verifica finale dei risultati effettivi e per l’analisi degli scostamenti.*
- *Il Report di monitoraggio della performance attraverso cui si riscontra, nel corso dell’esercizio, l’evoluzione della performance organizzativa e lo stato di avanzamento degli obiettivi assegnati ai Responsabili, unitamente all’impiego delle risorse ed agli equilibri finanziari ed economico patrimoniali complessivi dell’ente*
- *La Relazione sulla performance che evidenzia i risultati conseguiti a livello di performance organizzativa ed individuale.”*

Per gli esercizi a far data dal 2011 e successivi, gli obiettivi strategici venivano delineati con l’approvazione del bilancio da parte dell’Assemblea dei Sindaci su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, il segretario dell’ente è individuato quale NUCLEO DI VALUTAZIONE, in base al decreto del Presidente n. 5/2011 del 24.6.2011 e al decreto del Presidente n. 3 del 17.6.2016, come integrato con decreto n. 3 del 07.08.2017. Tale decreto riguarda la nomina del Segretario e l’ambito gestionale del medesimo, che ad ogni buon conto si riporta: “responsabile area amministrativa contabile (con esclusione funzioni datoriali ex d. lgs. 81/08), nucleo di valutazione, componente ufficio procedimenti disciplinari, responsabile anticorruzione e trasparenza, responsabile conservazione sostitutiva ordinativi informatici, funzionario responsabile funzioni sostitutive in caso di inerzia (c.d. norme anti-ritardo)”.

Come evidenziato da ANAC con l’aggiornamento del PNA 2018, il ruolo di nucleo di valutazione è peraltro incompatibile con quello di responsabile anticorruzione: di ciò si è dato atto nell’aggiornamento piano anticorruzione consortile 2019-2021, affinché l’organo di amministrazione intraprenda le opportune misure organizzative.

Richiamata la deliberazione dell’Assemblea consortile n. 7/2013, inerente “decreto legge 174/2012 - controlli interni – ricognizione e determinazioni”, che nell’ambito dell’allegato “controlli interni” prevede all’art. 17 ai fini del controllo di gestione vengono definiti e affidati degli obiettivi, precisando che il Peg verrà elaborato a far data dall’applicazione della contabilità finanziaria, e che in regime di contabilità economica, vengono delineati specifici e singoli obiettivi, precisandone le caratteristiche;

Dato atto che l’art. 5 dell’allegato citato, prevede che l’attività di valutazione e controllo strategico è finalizzata a verificare l’adeguatezza e la congruenza degli strumenti di programmazione derivata, e consiste nell’analisi, preventiva e successiva, della coerenza e degli eventuali scostamenti tra programmi, azioni operative, obiettivi e risorse umane, finanziarie e materiali assegnate;

Dato atto che in ordine alla qualità dei servizi erogati, l'art. 7 dell'allegato alla citata deliberazione "ricognizione disciplina controlli" prevede che il relativo controllo è realizzato nell'ambito degli obiettivi annuali, con previsione di standard, e che per quanto riguarda la misurazione della soddisfazione degli utenti (Comuni consorziati), la stessa avviene nell'ambito dell'attuazione dei predetti obiettivi, attraverso riscontri diretti e procedura di verifica della soddisfazione delle criticità e segnalazioni;

Si evidenzia che con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 48/2018 si è dato atto dell'adeguamento al decreto legislativo n. 74/2017, relativamente al concorso dell'utenza nel processo valutativo.

Con tale provvedimento infatti si è evidenziato quanto segue (di seguito oltre il contenuto del provvedimento, sono esposte anche le considerazioni successive):

- Presso questo ente l'intervento dell'utenza nel processo valutativo è già pienamente attuato e lo era anche prima del d. lgs. N. 74/2017; infatti, non solo era operante carta dei servizi da parte dell'appaltatore, pubblicata dall'ente, ma l'ente, attraverso i frequenti contatti con la propria utenza "diretta" (Sindaci e uffici dei Comuni consorziati) costantemente attua questa particolare forma di rapporto sinergico con gli utilizzatori dei servizi; il contatto con i cittadini – trattandosi di ente di secondo livello – è normalmente mediato dai Comuni ovvero dall'appaltatore ma, come sopra evidenziato, per ogni necessità il Consorzio è a disposizione anche direttamente nei confronti dei cittadini, come testimoniano i recenti mesi di avvio del servizio;
- Si è disposto sollecito nei confronti dell'appaltatore dei servizi di igiene urbana, ai fini della redazione della carta dei servizi, per attivare poi così le iniziative di concorso dell'utenza nel processo valutativo, come del resto indicato in offerta, e conformemente alla normativa vigente sul processo valutativo (d. lgs. N. 74/2017); tale sollecito è stato disposto con nota prot. N. 187 in data 18.01.2019, ma stante la pendenza di ricorso avanti al TAR, i servizi oggetto del nuovo appalto non sono stati attivati tutti con la medesima decorrenza; tutto l'anno 2019 può considerarsi ancora in fase provvisoria; al riguardo si dà comunque atto che:
 - o il nuovo contratto di igiene urbana, del quale costituisce parte integrante l'offerta tecnica, prevede proprio all'interno dell'offerta più iniziative di partecipazione diretta dell'utenza. In dettaglio:
 - isole ecologiche: campagna di customer satisfaction mediante somministrazione di questionari di gradimento del servizio presso isole ecologiche, per 120 utenze domestiche all'anno per ciascuna isola e 30 utenze non domestiche all'anno per ciascuna isola, selezionate su campione casuale; utilizzo dei risultati per implementare ed efficientare il servizio offerto;
 - altri servizi: rilevamento della qualità percepita dai cittadini, con costruzione di campione differenziato per utenze domestiche e non domestiche; frequenza annuale; questionario redatto secondo disposizioni UNI 11098/2003 per utenze non domestiche; redatto in analogia per utenze domestiche (almeno 200);
 - organizzazione tavoli tecnici periodica con i rappresentanti dei vari comuni ed eventuali incontri supplementari con utenza;

Si è dato atto anche in via ricognitiva, che le norme in tema di partecipazione dei cittadini alla valutazione della performance organizzativa (artt. 8, 14 e 19-bis del d. lgs. N. 150/2009, come modificato dal d. lgs. N. 74/2017) non sono di diretta applicazione per gli enti territoriali; mentre il riconoscimento dei cittadini nel sistema di valutazione della performance di cui all'art. 7, costituisce una norma di indirizzo a cui gli enti devono adeguare i propri ordinamenti. Tuttavia tale previsione normativa è pienamente attuata presso questo ente. Come spiegato nelle recenti relazioni di accompagnamento alla contrattazione decentrata del personale di comparto, e al fondo dirigenziale, nonché secondo quanto contenuto nel recente

contratto decentrato sottoscritto, “l’applicazione di tali istituti avviene secondo quanto attualmente previsto per gli enti locali. Sono state adeguate le schede di valutazione adeguato il regolamento sugli uffici e servizi, stabilite le soglie di accesso alla premialità. Sussiste coerenza con le previsioni in materia di meritocrazia e premialità. Potranno essere ulteriormente articolate le schede di valutazione, con riferimento in particolare a aspetti riguardanti l’intervento dell’utenza nel processo valutativo, peraltro già ampiamente compreso nelle attuali schede (capacità di soddisfare utenza interna/esterna). L’attuale sistema infatti prevede una valutazione molto differenziata della pesatura economica dei progetti finalizzati, coerente con le nuove disposizioni, nonché l’intervento del processo valutativo dell’utenza, attraverso i riscontri delle indagini di customer satisfaction previste dall’appaltatore della nuova gara di igiene urbana e attraverso i riscontri da parte dei sindaci ; in particolare, in occasione delle assemblee consortili viene sempre dato spazio a rilievi ed osservazioni specifici in forma pubblica da parte degli “utenti comuni consorziati; ogni comune ha la possibilità e anzi il dovere di far pervenire rilievi ed osservazioni su criticità dei servizi”;

In merito all’adeguamento al D.lgs. N. 74/2017 sulla performance, si rileva quanto segue (delibera del C.d.A. n. 48/2018):

- Una delle modifiche del D.lgs. 74 è aver prescritto che nel definire gli obiettivi, occorre tener conto anche dei risultati conseguiti nell’anno precedente; e questo sottolinea la necessità di inquadrare la performance in un ciclo periodico;
- Altra importante modifica, è aver previsto due nuove tipologie di obiettivi, quelli generali, e quelli specifici di ogni amministrazione;
- Gli obiettivi generali devono individuare le priorità strategiche, sulla base di priorità politiche del programma di governo; la norma prevede che con linee guida triennali approvate con D.P.C.M., si coordini la programmazione dei diversi enti ed amministrazioni locali;
- Gli obiettivi specifici costituiscono i tipici obiettivi, da individuarsi in coerenza agli obiettivi generali ed ai programmi delle singole amministrazioni;
- Nel caso di mancata individuazione degli obiettivi generali, rimangono gli obiettivi specifici delle amministrazioni, salvo successivo adeguamento;
- Si ribadisce il concetto chiave: senza conseguimento degli obiettivi specifici programmati, non è possibile erogare gli incentivi economici;
- Altra modifica rilevante, è costituita dal fatto che il monitoraggio della performance ora andrà svolto dall’OIV (o nucleo di valutazione) e non più dagli organi di indirizzo; si tratta di norma non di diretta applicazione per gli enti locali, in quanto non richiamata all’articolo 16 del D.lgs. 150 come modificato, che enuncia i soli articoli 3, 4, 5, comma 2, 7, 9 e 15, comma 1 ai fini dell’immediato obbligo di adeguamento (ai *principi* contenuti in detti articoli);
- Con la riforma, è l’OIV (o nucleo di valutazione) a dover inoltre dare un parere vincolante per l’adozione e l’aggiornamento del sistema, con evidente incremento dei suoi poteri e della sua autonomia; è necessario, inoltre, disporre di procedure di conciliazione a garanzia dei valutati;
- Viene confermato il fatto che sono gli OIV (o nuclei di valutazione) a disporre la misurazione e valutazione della performance annuale dell’amministrazione nel suo complesso, con la relazione sulla performance, oltre che valutare i dirigenti di vertice; anche i dirigenti debbono manifestare le loro funzioni nella valutazione della performance organizzativa; infine, anche i cittadini od utenti finali dei servizi, debbono partecipare alla valutazione della performance organizzativa (novità del decreto n. 74);
- La performance organizzativa non viene definita: la norma si limita ad individuare i diversi ambiti rispetto ai quali può essere misurata e valutata, e precisamente:

- o a) l'attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività l'attuazione di politiche e il conseguimento di obiettivi collegati ai bisogni e alle esigenze della collettività;
 - o b) l'attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse;
 - o c) la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive;
 - o d) la modernizzazione e il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi;
 - o e) lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;
 - o f) l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi; g) la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati;
 - o h) il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.
- L'articolo 8 del decreto 150 come modificato, che disciplina gli ambiti suddetti, non è tra quelli di diretta applicazione per gli enti locali, ma ciò significa solamente che in tale ambito gli enti locali hanno piena discrezionalità decisionale, non che questo livello di performance non sia da adottare;
 - Per quanto riguarda la performance individuale, non si registrano innovazioni di particolare rilievo;
 - Non rilevanti neppure le modifiche sul piano performance: la data del 31 gennaio non si può non considerare come una scadenza di tipo sollecitatorio, in quanto non vi sono sanzioni specifiche in relazione al suo mancato rispetto, per contro sono confermate le sanzioni in caso di totale mancata approvazione del piano della performance; non si registrano modifiche anche in ordine all'individuazione del piano della performance: l'articolo 10 non è tra le norme per le quali sia previsto l'adeguamento degli ordinamenti, e gli enti spesso hanno proceduto a semplificazioni, quali sovrapporre Peg e piano, facendo sì che il primo fungesse anche da piano; tale iniziativa, nata come prassi in seguito ad un accordo tra ANCI e CIVIT, è poi divenuta norma, con il D.lgs. N. 118/2011, come modificato dal D.lgs. N. 126/2014, che all'art. 169 del TUEL, comma 3-bis, ha previsto come il piano dettagliato degli obiettivi e il piano della performance sono unificati organicamente con il PEG; si richiamano le considerazioni più volte effettuate in merito all'applicabilità presso enti locali e a come declinato presso questo ente;
 - Di rilievo il rafforzamento dell'OIV: la riforma prevede che esso abbia poteri di accesso a tutti gli atti e documenti, sistemi informativi, luoghi;
 - Per quanto riguarda l'opzione nucleo valutazione/OIV, per gli enti locali che hanno optato per il nucleo, si continuano ad applicare i rispettivi ordinamenti. L'art. 16 del D.lgs. N. 74 non introduce alcuna innovazione rispetto a tale assetto, non richiamando tra le disposizioni di diretta applicazione per gli enti locali gli articoli 14 e 14-bis; nel caso invece l'enti opti per l'OIV, dovrà applicare direttamente l'articolo 14 del D.lgs. N. 150/2009;
 - per quanto concerne la partecipazione dei cittadini, o di altri utenti finali, al processo di misurazione della performance organizzativa, il concetto chiave dovrebbe essere questo: la valutazione della performance organizzativa dovrebbe essere effettuata tenendo fortemente conto, e in modo strutturato, del giudizio dei cittadini, piuttosto che dell'autovalutazione

delle amministrazioni, anche se coadiuvate da soggetti terzi; e questo per evitare forme di autoreferenzialità che spesso vengono in luce;

- L'articolo 19 bis prevede che i cittadini singoli o in forma associata possano interloquire direttamente con l'OIV; le amministrazioni debbono adottare sistemi di soddisfazione degli utenti esterni, ma anche di quelli *interni*; i risultati delle misurazioni vanno pubblicati; il tutto con gradualità, considerati anche i costi, tecnici soprattutto, di tale processo partecipativo;
- Anche tali norme sulla partecipazione dei cittadini (artt. 8, 14, 19 bis) non sono di diretta applicazione per gli enti locali; ogni ente locale può dunque decidere liberamente come procedere per fare partecipare i cittadini nel processo valutativo, ma sarebbe non rispettoso dei principi di legge non farlo;

Dato atto che annualmente il riscontro-documento finale inerente l'esito delle verifiche e controlli, compreso il controllo strategico e gli aspetti inerenti alla qualità, viene adottato formalmente (vedansi da ultimo: deliberazione del C.d.A. n. 19 del 29.5.2015; deliberazione Assemblea n. 3 del 20.4.2016; deliberazione Assemblea n. 8 del 19.4.2017; deliberazione di Assemblea n. 8/2018; deliberazione di Assemblea n. 4 del 16.4.2019; deliberazione di Assemblea n. 3 del 25.6.2020; deliberazione di Assemblea n. 5 in data 25.05.2021);

In base all'art. 16 del regolamento adottato con deliberazione del C.d.A. n. 5/09, il servizio di controllo di gestione fa capo al servizio finanziario in collaborazione con il Revisore dei Conti, e si occupa delle seguenti attività, in regime di contabilità economica:

- analisi della struttura di bilancio;
- organizzazione e identificazione dei fattori produttivi da monitorare;
- impostazione, gestione e supporto agli altri settori nella definizione degli obiettivi di mantenimento, sviluppo e miglioramento;
- impostazione degli indicatori da utilizzare per il monitoraggio e il controllo;
- aggiornamento dei dati ;
- elaborazione reportistica da sottoporre al Presidente.

Per l'anno 2019, gli obiettivi ovvero i progetti finalizzati sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 3/2019; acquisiti nell'ambito degli obiettivi strategici approvati dall'Assemblea con deliberazione n. 5/2019; riapprovati con integrazioni con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 14/2019.

Per l'anno 2020, gli obiettivi ovvero progetti finalizzati sono stati approvati in via provvisoria dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 2/2020; integrati con quanto previsto nella deliberazione assembleare n. 4/2020; integrati con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 17/2020.

Per l'anno 2021, gli obiettivi ovvero progetti finalizzati sono stati approvati con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 3/2021 in via provvisoria, e poi aggiornati con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 15/2021.

Per l'anno 2022, gli obiettivi ovvero progetti finalizzati sono stati approvati con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 13/2022 in via provvisoria, e poi aggiornati con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 29/2022.

Anche per l'anno 2023, come per i precedenti, si è ritenuto opportuno confermare il monitoraggio dei fattori già considerati, integrati con altri fattori tecnici di supporto (es.: spese telefoniche, energia elettrica, ecc.), in quanto ritenibili particolarmente aderenti alla *mission* dell'Ente, e ai suoi compiti istituzionali.

Con riferimento agli obiettivi affidati per l'esercizio 2023 per gli aspetti di dettaglio si richiamano i dati di reportistica e le considerazioni contenute nella relazione e allegati del Consiglio di Amministrazione condivise per quanto di competenza dal nucleo di valutazione e nei prospetti ed integrazioni/relazioni dei singoli uffici e servizi, ancorchè non materialmente allegate al presente documento, e così anche per quanto concerne il controllo di gestione.

In ordine alla performance individuale, quanto contenuto nelle schede di valutazione individuali evidenzia un apporto assai elevato e significativo da parte dei singoli lavoratori, quale contributo al raggiungimento di performance dell'Ente, ferme restando le criticità più sopra accennate.

Il tutto come da relazioni agli atti.

Con determinazione n. XX/2024 il Segretario-nucleo di valutazione e il Presidente hanno riscontrato positivamente la performance del Dirigente di Area Tecnica, ai fini dell'erogazione della retribuzione di risultato.

Con Determinazione n. XX/2024, il Segretario (nucleo di valutazione) ha riscontrato positivamente la performance dei dipendenti P.O. e non P.O., ai fini dell'erogazione del salario accessorio. Si richiamano peraltro i rilievi ed atti del Segretario e del Revisore dei Conti in merito a posizioni specifiche correlati a fatti avvenuti e iter procedurali in corso.

Sul punto va dato atto che il fondo salario accessorio NON prevede integrazioni ai sensi ex art. 15 comma 2 o comma 5 CCNL 1.4.1999, bensì esclusivamente emolumenti derivanti da parte fissa del fondo, oltre a integrazioni relative a finanziamenti europei; per quanto riguarda l'incentivo funzioni tecniche, si provvede a liquidare quanto spettante, a seguito della novella normativa della legge di bilancio 2018 che ha ulteriormente chiarito sul punto, e aderendo all'orientamento giurisprudenziale relativo alla considerazione di tali emolumenti come fuori tetto dal limite del salario accessorio. Ogni considerazione di dettaglio viene esposta nelle determinazioni relative alle quali si rinvia, nonché alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 48, che richiama la particolare pregnanza del parere Corte dei conti Veneto 429/2018/PAR/Gaiarine, successivo alla pronuncia della Sezione Autonomie.

Per quanto concerne il segretario, è stata prevista erogazione di retribuzione di risultato, attraverso deliberazione ricognitiva specifica, in attuazione della rimodulazione dotazione ai fini dell'attuazione della dotazione stessa, in modo progressivo, come prevista dal 2010. Per quanto concerne gli obiettivi di risultato del segretario, la relazione di performance viene integrata con documento condiviso con il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

CONSIDERAZIONI FINALI

In relazione a quanto sopra accennato, è evidente come sostanzialmente tutta l'attività consortile è di tipo strategico, essendo volta a un miglioramento continuo delle performance circa la raccolta, lo smaltimento, il trattamento dei rifiuti; tuttavia, la matrice del Consorzio, di natura privatistica, ha fatto sì che il poco personale in dotazione abbia da subito avuto un'operatività riscontrabile di norma nel solo settore privato. Da evidenziare che nel 2008, il Consorzio ha iniziato ad occuparsi dei servizi di ulteriori Comuni che, pur già appartenenti al Consorzio, in realtà prima procedevano in autonomia; con un incremento di volumi gestiti assai notevole, come specificato nelle relazioni già citate, e senza apporto di personale o loro trasferimento, da parte dei Comuni interessati.

Alle difficoltà ordinarie già in essere, va aggiunto un ulteriore elemento di criticità, proprio riguardante il personale, e dettagliatamente descritto da documentazione agli atti, in particolare nella relazione del nucleo di valutazione ai fini dell'erogazione del salario accessorio 2016, 2017 e 2018, che solo nel corso del 2019 è stato definito.

Va sottolineato, pertanto, che anche l'organizzazione burocratica, gli adempimenti che di recente si accrescono in termini formali (statistiche, atti formali, ecc.), risente di una dotazione così esigua, determinando una continua corsa contro il tempo per disporre i vari adempimenti occorrenti e, di fatto, comportando spesso l'impossibilità di ottemperare perfettamente alle disposizioni burocratiche stesse; si tratta di circostanza di vera e propria forza maggiore, per la quale non è possibile agire diversamente.

Tale situazione si riverbera altresì sulla situazione di fruizione di congedo ordinario da parte del personale, per la quale vi è un certo arretrato (vedansi report mensili agli atti), e ciò nonostante l'impegno del personale in sinergia con l'Amministrazione, il Presidente quale datore di lavoro, i responsabili dirigenti, a programmare le assenze; attualmente agli atti vi sono i seguenti piani di riprogrammazione circa la fruizione ferie ovvero recupero straordinari:

piano prot. 183 in data 23.01.2018;

piano prot. 185 in data 23.01.2018.

piano prot. 211 in data 21.01.2019

piano prot. 728 in data 06.03.2020

piano prot. 429 in data 05.02.2021 integrato con prot. n. 1983 in data 21.05.2021

piano prot. 557 in data 23.02.2022
piano prot. 350 in data 07.02.2023

In riunione svoltasi in data 22.12.2017, è stato disposto da parte del personale di programmare ulteriormente la fruizione di congedo ordinario e il recupero di lavoro straordinario, in modo da assicurare il massimo allineamento possibile anche in prospettiva della soppressione del Consorzio, tenendo in particolare conto delle ordinarie scadenze del 30 aprile e del 30 giugno di ogni anno quale termine per la fruizione del congedo, salve le casistiche particolari da concordare con l'ente.

La programmazione è poi periodicamente sollecitata e concordata.

La presenza di un numero di dipendenti estremamente esiguo, rende estremamente critica la gestione dell'attività ordinaria, costantemente a rischio di continuità, dal momento che le unità di personale, così poche, sono necessariamente specializzate nelle proprie attività, e difficilmente è possibile una sovrapposizione di funzioni e ruoli, se non per alcuni procedimenti/incombenze, ponendo seriamente a rischio l'attività operativa del Consorzio, nonostante la grande disponibilità dei lavoratori stessi, la loro autonomia e flessibilità operativa, al "farsi carico" delle problematiche dell'ente senza soluzione di continuità, in netta differenza rispetto a quanto mediamente riscontrato in altri enti locali già osservati, laddove risulta per lo più necessario sempre sollecitare il personale nello svolgimento delle attività.

Con l'attivazione dei due nuovi rapporti di lavoro, funzionario tecnico e funzionario amministrativo, indubbiamente potranno riscontrarsi benefici operativi e di benessere organizzativo.

Conclusioni.

Le considerazioni come sopra indicate, evidenziano un'attività intensa da parte di tutti i servizi e gli uffici, pur in un quadro normativo di incertezza, poiché pur essendo in vigore la legge regionale n. 1/2018 e ss.mm.ii. che prevedeva la creazione dei sub ambiti di Area Vasta e della Conferenza Regionale ATO-R Piemonte, l'attuazione non è ancora compiutamente stata realizzata.

Come più volte specificato, e in particolare nell'ambito della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 20/2010 relativa al reinquadramento del personale, "la dotazione di personale è dunque estremamente esigua se si considera che i servizi vengono svolti a favore di una popolazione complessiva di oltre 160.000 abitanti, con 54 Comuni consorziati; dal 2008 infatti si sono aggiunti i servizi per diversi ulteriori Comuni, con un incremento del fatturato che, nel presente esercizio, ha superato i 20 milioni di euro, anche in virtù del mutato sistema di raccolta rispetto a quello dei precedenti appalti.

E' chiaro che tale situazione è stata accompagnata dalla previsione, come ribadito nella programmazione di ogni esercizio finanziario, dell'utilizzo "in modo sinergico della collaborazione con i servizi tecnici e/o di polizia urbana delle amministrazioni comunali. Si tratta quindi, considerate le limitate risorse dell'organico consortile, di interpretare il ruolo ispettivo in modo mirato per evidenziare eventuali disservizi o non conformità rispetto alle schede approvate. Con particolare riferimento ai piccoli comuni rurali e di montagna che non dispongono di risorse proprie da dedicare al settore, il Consorzio deve svolgere il ruolo di guida proponendo modifiche e miglioramenti della scheda di servizio anche in corso d'opera qualora le prestazioni sul territorio non corrispondano alle aspettative delle comunità o non raggiungano gli obiettivi di legge per quanto attiene alla raccolta differenziata." .

Tale collaborazione dei Comuni è del resto particolarmente necessaria per le realtà maggiormente complesse dal punto di vista dei servizi di igiene ambientale, corrispondenti a enti dove anche la

struttura organizzativa comunale è più organizzata (servizi tecnici strutturati, uffici ambiente, ecc.), tenuto anche conto che l'affidamento della gestione dei servizi di igiene ambientale dei Comuni di cui sopra (dall'anno 2008) non è stata correlata al trasferimento al Consorzio di risorse umane.

Si confida che l'attuazione dell'ulteriore graduale copertura della dotazione organica, nei termini indicati nella ricognizione e rimodulazione della struttura organizzativa, limiti di spesa, ecc., disposta dall'Assemblea consortile con la deliberazione n. 16 del 15.11.2022 e dalla deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 34/2022, possa almeno parzialmente sopperire alle esigenze.

Si riportano di seguito ulteriori indicatori e parametri già in uso da alcuni anni, nell'ambito di attività di controllo di gestione, significativi per l'attività del Consorzio:

NOTAZIONI REPORTISTICHE

1. Il servizio di raccolta sul territorio

Il nuovo contratto di igiene urbana è stato ed è particolarmente impegnativo perché innova sotto il profilo di ulteriore diversificazione dei servizi da parte di molti comuni, comprende il passaggio a forme alternative di raccolta dei rifiuti (ulteriori passaggi al "porta a porta"), estende altri servizi (isole ecologiche). Inoltre, parte dei servizi costituiscono oggetto di finanziamento da parte della Regione Piemonte, e questo comporta la necessità di una elaborazione dei servizi stessi e di loro gestione e rendicontazione in misura molto articolata. Tutto ciò a dotazione organica al momento invariata (due tecnici a tempo pieno per 52 Comuni oltre al servizio espletato su parziale territorio di comune non consortile), estremamente ridotta, se solo si pensi anche ai nuovi e diversi adempimenti previsti dal Codice dei contratti pubblici.

L'obiettivo fondamentale constava in:

- sorveglianza sulla corretta esecuzione di quanto previsto sia dal CSA che dall'offerta presentata in gara dall'appaltatore;
- verifica della corretta esecuzione dei servizi;
- verifica della corretta gestione isole ecologiche;
- mantenimento standard servizi con soluzione criticità emerse.

Con proposizione di soluzioni tecnico operative di miglioramento della gestione dei servizi per ridurre le criticità, le segnalazioni.

In considerazione delle criticità predette: individuazione attività di possibile esternalizzazione al fine di risolvere criticità di carichi di lavoro e consentire al personale di concentrarsi su obiettivi e attività rilevanti; incremento percentuale raccolta differenziata; riduzione quantitativo pro capite rifiuti conferiti (indicatori: relativi dati numerici rapportati a serie storiche pluriennali).

In merito alle criticità segnalate dal Dirigente Tecnico e dal segretario si rimanda a quanto succitato e, sebbene la situazione sia migliorata, va comunque costantemente tenuta sotto monitoraggio.

Con l'anno 2019 è andato sostanzialmente a pieno regime il nuovo appalto settennale che, unitamente ad altre iniziative, ha comportato l'attivazione del servizio porta a porta in numerosi Comuni consortili. Nell'anno 2020 poi vi è stata la rimodulazione del servizio con passaggio a sistema porta a porta per i Comuni di Melle e Villafalletto e da ultimo, a dicembre 2022, per il Comune di Torre San Giorgio.

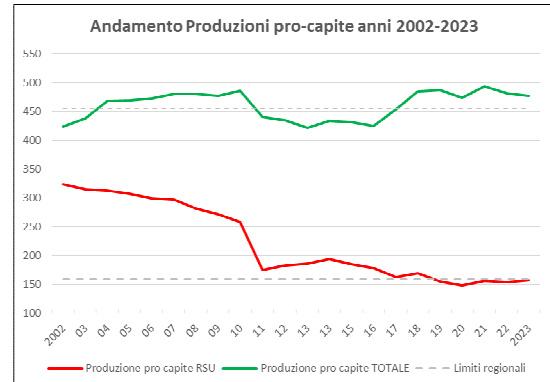
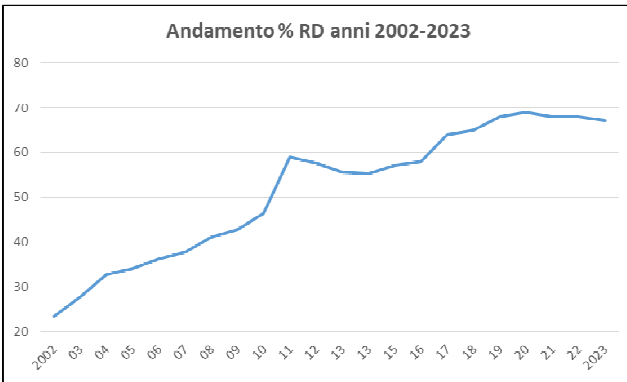
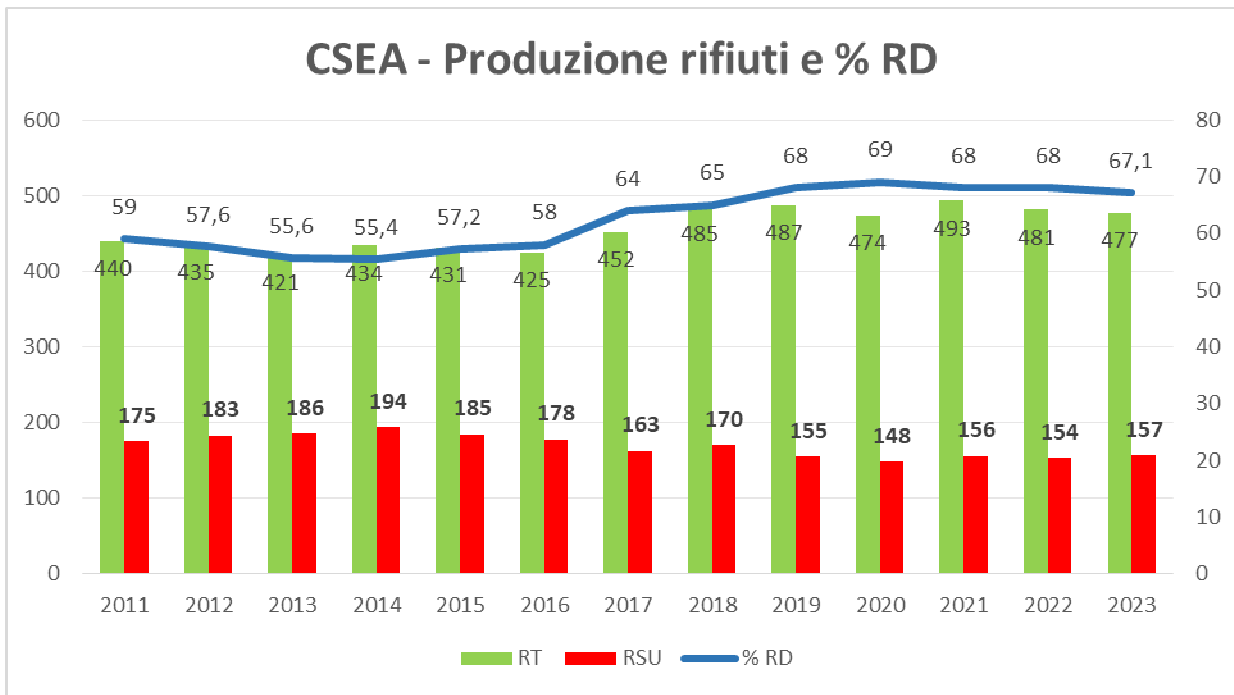
2. La produzione di rifiuti e la raccolta differenziata

Con riferimento agli obiettivi affidati per l'esercizio 2023, possono formularsi le seguenti considerazioni generali in ordine principalmente alla percentuale di raccolta differenziata, agli indicatori di produzione rifiuti *pro capite* e alla tariffa applicata ai comuni (obiettivi essenziali strategici principali) e alle misure per il miglioramento dei relativi indicatori:

Variazione della percentuale di Raccolta Differenziata nell'Ambito Consortile dall'inizio dell'attività del C.S.E.A.

Anno	% RD	Produzione pro capite RSU	Produzione pro capite TOTALE
2023	67,06	157,1 ^(*)	477,0 ^(*)
2022	68,0	154,0	481,0
2021	68,0	156,0	493,0
2020	69,0	148,0	474,0
2019	68,0	155,0	487,0
2018	65,0	170,0	485,0
2017	64,0	163,0	452,0
2016	58,0	178,5	424,9
2015	57,2	184,6	431,3
2014	55,4	193,7	434,3
2013	55,6	186,1	420,8
2012	57,6	182,9	435,2
2011	59,0	175,4	439,7
2010	46,4	258,8	485,4
2009	42,8	271,2	476,7
2008	41,1	281,4	479,8
2007	37,8	296,7	480,0
2006	36,3	299,3	472,3
2005	34,1	307,0	469,4
2004	32,8	312,6	467,7
2003	27,8	314,6	437,6
2002	23,4	323,4	423,4

^(*) Dati provvisori



Il macrodato relativo alla raccolta differenziata, deve essere adeguatamente analizzato. Esso è infatti la risultante di dati parziali, riferiti ai singoli Comuni. Tali dati non sono affatto omogenei, e ciò dipende da numerosi fattori:

- la diversa metodologia della raccolta dei rifiuti, nei vari Comuni (stradale ancora per alcuni Enti, aggregata per le Unioni di Comuni, porta a porta in notevole crescita negli ultimi anni in relazione anche ai nuovi obiettivi di cui al Piano regionale sui rifiuti);
- l'ubicazione geografica, che in alcuni casi è determinante nel produrre determinati risultati (es.: zone montane a prevalente vocazione turistica, con produzione abnorme stagionale di rifiuti rispetto alla popolazione residente);
- il diverso approccio delle Amministrazioni comunali, negli anni, alle tematiche di igiene e tutela ambientale: accanto a Comuni che da anni perseguono in modo operativo maggiore sensibilizzazione e azione in campo ambientale, ve ne sono altri che si sono limitati ad una gestione degli aspetti esclusivamente di base della raccolta.

A prescindere comunque dai suddetti fattori i dati dell'ultimo triennio danno comunque indicazione di come gli sforzi fatti per uniformare i servizi abbiano portato i dati del Consorzio al

di sotto dei due parametri definiti dalla Regione Piemonte come indicativi della corretta gestione (produzioni pro capite totali e di rifiuti avviati a smaltimento).

Questo obiettivo è stato raggiunto a seguito del definitivo passaggio alla raccolta domiciliare di RSU, carta e Imballaggi in plastica in quasi tutte le realtà della pianura avvenuto nel 2018.

Ulteriori miglioramenti si sono riscontrati, negli anni, con l'introduzione di raccolte porta a porta in alcuni dei Comuni in cui era ancora attiva la raccolta stradale come Villafalletto (passaggio a fine 2020 che ha consentito al Comune di rientrare nei limiti regionali) e, in ultimo, il Comune di Torre San Giorgio, dove il passaggio alla raccolta organico ed al porta a porta di molte frazioni di rifiuto ha consentito di rientrare negli obiettivi regionali con una produzione pro-capite di RSU a 144 kg/ab gg (-43%) e una percentuale di raccolta differenziata al 73% (+26%).

Affiancata a queste modifiche del servizio sarà ovviamente sostenuto e alimentato il continuo processo di sensibilizzazione verso gli utenti e verso i vari gradi di istruzione scolastica continuando con gli interventi ed i progetti presso le classi e con le visite presso l'impianto di Villafalletto.

Nel 2023 sono stati accompagnati all'impianto 738 allievi, nel 2024 saranno 1.436.

Successivi miglioramenti saranno possibili eventualmente con l'avvio del PaP nelle due realtà di pianura ancora con servizi stradali (Barge) e con la separazione alla fonte dei rifiuti organici in tutte le realtà del Consorzio in cui non è ancora effettuata, ottenuta con sistemi di raccolta stradale o con sistemi di compostaggio collettivo, attività che porterà ad un abbassamento del parametro di produzione pro capite RSU;

Di seguito invece si riportano i dati a confronto sulla produzione di particolari categorie di rifiuto al fine di aggiornare circa le variazioni intervenute a livello di quantitativi e relative percentuali negli ultimi dodici mesi.

Dati 2023 su base 2022

Rifiuto – CER	2022	2023	DELTA [t]	DELTA [%]
RSU, Ingombranti – 20.03.01, 20.03.07	24.324	24.812	488	2%
Imballaggi in plastica – 15.01.02	4.318	4.324	6	0%
Carta e Cartone – 20.01.01 e 15.01.01	8.502	8.552	50	1%
Vetro/Metalli - 15.01.07	7.527	7.395	-132	-2%
Vegetali – 20.01.01	7.841	9.083	1.242	16%
Organico – 20.01.08	9.746	9.585	-161	-2%
Rottami ferrosi – 20.01.40	670	653	-17	-3%
Legno – 20.01.38	4.802	4.775	-27	-1%
Indumenti usati – 20.01.10	356	377	21	6%
RAEE – 20.01.36, 20.01.35, 20.01.23, 20.01.21	962	910	-52	-5%
Inerti – 17.09.04	2.207	2.621	414	19%

Terre da spazzamento a RECUPERO – 20.03.03R	1.606	1.626	20	1%
Plastiche dure – 20.01.39	295	380	85	29%

L'analisi dei dati rivela un leggero aumento delle quantità di rifiuti complessiva (1.937 t, pari al 2,6%) di cui il 75% avviato a recupero e il 25% a smaltimento.

Costi medi pro capite per abitante anno in raffronto a quelli della Regione Piemonte

Ente	Abitanti	Comuni	RU Pro capite	R smalt. Pro capite	RD %	C.TOT €/ab-anno
Regione Piemonte 2015	4.404.246	1.206	452	204	54,8	183,07
Regione Piemonte 2016	4.392.526	1.202	458	205	55,2	193,39
Regione Piemonte 2017	4.392.526	1.202	458,50	205,3	55,2	154,64
Regione Piemonte 2018	4.375.841	1.197	475,30	192,2	59,6	164,89
Regione Piemonte 2019	4.356.406	1.197	498	193	61,2	156,05
Regione Piemonte 2020	4.341.375	1181	481	171	64,5	188,96
Regione Piemonte 2021	4.252.279	1181	501	171	65,90	184,81
Regione Piemonte 2022	4.256.350	1181	496	163	67,10	187,90
Consorzio 2015	160.335	54	431	185	57,2	99,28
Consorzio 2016	159.827	54	425	178	58,0	104,26
Consorzio 2017	159.267	54	453	163	64,0	101,76
Consorzio 2018	158.808	54	485	170	65,0	108,31
Consorzio 2019	158.994	52	487	155	68,0	116,14
Consorzio 2020	158.894	52	474	148	69	116,30
Consorzio 2021	157.907	52	493	156	68,0	110,54
Consorzio 2022	157.260	52	467,60	154,00	68,0	118,06
Consorzio 2023*	157.260	52	476,97	157,13	67,06	120,90

*Dati provvisori

I costi totali vengono determinati dalla somma delle singole componenti di cui nel dettaglio della Tabella sotto riportata

ANNO	CSL	CRT	CTS	AC	CGIND	CRD	CTR	CGD	CC	CK	CTOT €/ab/anno
Regione											
2015	16,72	22,99	18,83	8,76	67,30	44,29	7,85	52,14	47,60	16,03	183,07
Consorzio											
2015	11,63	14,75	18,07	1,01	45,45	25,77	5,54	31,31	16,60	5,92	99,28
Regione											
2016	16,23	21,39	20,05	7,11	64,78	48,89	7,78	56,67	52,79	19,15	193,39
Regione											
2017	16,55	23,23	23,78	2,59	66,15	39,90	10,79	50,69	30,26	7,53	154,64
Regione											
2018	16,40	23,97	25,30	3,23	68,90	42,33	10,98	53,31	34,37	8,31	164,89

Regione												
2019	13,81	25,19	16,18	3,19	44,56	39,79	20,13	59,92	31,19	6,57	156,05	
Regione												
2020	18,73	21,73	15,05	5,63	42,41	48,72	23,96	72,68	32,20	22,92	188,94	
Regione												
2021	18,90	21,29	13,26	5,03	39,58	47,35	24,52	71,87	31,50	22,95	184,81	
Regione												
2022	19,77	20,92	13,86	1,98	36,76	46,68	26,18	72,86	31,84	26,68	187,91	
Consorzio												
2016	11,83	15,00	17,76	1,02	45,61	26,21	5,88	32,09	17,67	8,89	104,26	
Consorzio												
2017	12,15	15,40	16,16	1,05	44,76	26,92	7,04	33,96	16,85	6,19	101,76	
Consorzio												
2018	12,20	15,48	18,65	1,06	47,39	27,05	8,06	35,11	18,86	6,95	108,31	
Consorzio												
2019	10,49	17,42	15,86	7,03	50,80	33,60	12,55	46,15	17,81	1,38	116,14	
Consorzio												
2020	10,63	17,64	15,95	7,12	51,34	34,03	13,63	47,66	16,27	1,03	116,30	
Consorzio												
2021	9,90	12,11	16,40	0,00	28,51	27,70	13,54	41,24	20,30	10,59	110,54	
Consorzio												
2022	10,41	12,72	16,71	0,00	29,43	28,85	12,75	41,60	25,59	11,03	118,06	
Consorzio												
2023	10,98	13,42	17,99	0,00	31,41	28,92	11,60	40,52	26,46	11,53	120,90	

Le sigle delle varie componenti di costo risultano essere le seguenti: **CSL** costi di spazzamento e lavaggio **CRT**, costi di raccolta e trasporto, **CTS** costi di trattamento e smaltimento, **AC** altri costi la cui somma dà origine ai **CGIND** ovvero i costi di gestione dell'indifferenziato. La somma di **CRD** costi di raccolta differenziata e **CTR** costi di trattamento e riciclo si sostanzia nei **CGD** Costi di gestione del differenziato. I **CC** rappresentano i costi comuni (per lo più amministrativi o di accantonamento) e tengono conto anche di quelli comunicati dai singoli Comuni membri e non solo di quelli consortili, mentre i **CK** i costi d'uso del capitale. Tutte queste variabili determinano i costi totali per abitante all'anno.

Corrispettivi Fatturati ai Consorzi Nazionali

Riferimenti	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Comieco- Cartafin	548.927,06	545.594,61	801.440,35	785.009,71	691.805,75
Corepla	1.052.222,02	1.104.761,60	978.614,13	982.587,53	1.214.250,79
Casetta	34.404,25	7.615,47	7.563,52	7.342,63	670.729,68
Rilegno	15.263,60	13.282,74	2.183,34	0,00	0,00
Metalli	153.914,20	140.822,40	159.295,50	147.022,5	212.030,15
RAEE	48.472,61	49.724,16	51.098,74	46.202,92	60.387,00
Totale*	1.846.216,30	1.861.800,98	2.000.195,58	1.968.165,29	2.849.203,37

*Corrispondenti al fatturato annuale

Dalla Tabella sopra esposta risulta un corposo incremento complessivo dei proventi correlati alla raccolta differenziata (44,76 circa). La volatilità del mercato per la carta, la dipendenza della plastica dal fattore impurità ed il grande incremento dei corrispettivi per il recupero del vetro sono gli elementi più rilevanti. L'azzeramento della componente legno poi si è verificata dal mese di febbraio 2021 con influenza negativa dai successivi esercizi.

3. L'attività di trattamento e valorizzazione rsu presso la piattaforma di Villafalletto.

Nell'anno 2023 sono stati conferiti alla piattaforma complessivamente ton 49.919,84 di materiale e sono state prodotte le quantità di CSS indicate in tabella:

Conferitori	2016 [kt]	2017 [kt]	2018 [kt]	2019 [kt]	2020 [kt]	2020 [%]	2021 [kt]	2021 [%]	2022 [kt]	2022 [%]	2023 [t]	2023 [%]
CSEA	26,31	25,97	27,01	22,97	22,41	46,65	24,59	47,60	23,61	47,3	24,82	48,3
ACEM	8,42	7,86	9,18	4,79	3,67	7,64	2,87	5,56	4,81	9,6	6,39	12,4
ACSR; CO.A.B.SER. - S.T.R.	2,12	1,01	4,04	0,41	0,38	0,79	2,88	5,57	0,63	1,3	2,68	5,2
A.M.I.U.	23,46	22,50	16,91	17,91	19,55	40,70	19,50	37,75	15,96	32,0	14,66	28,5
Altri	1,13	0,64	0,17	2,18	2,03	4,23	1,82	3,52	4,91	9,8	2,82	5,5
TOTALI	61,44	57,97	57,31	48,13	48,03	100	51,66	100	49,92	100	51,37	100
Cdr x Buzzi	23,91	23,67	20,40	22,25	20,13		20,58		17,43		19,93	

Il mantenimento del conferito è stato garantito, anche nell'anno 2023, dai rifiuti provenienti dall'A.M.I.U. per conto dei Comuni della Provincia di Genova, debitamente autorizzati sulla base delle intese regionali precedentemente sottoscritte e dagli accordi convenzionali sottoscritti con il consorzio ACEM di Mondovì. Un'importante quantitativo è poi stato conferito dal Consorzio C.E.C. sulla base di specifico accordo tra PA. Vi sono stati poi conferimenti ulteriori nel corso dell'anno da parte di S.T.R., San Carlo srl, Relife Recycling ed Ambiente Servizi correlati a necessità riscontrate sui rispettivi territori ed impianti di riferimento. Con la relazione prodotta dall'A2A, società gestore dell'impianto, ed il computo tariffario derivante dagli effettivi conferimenti avvenuti sia in impianto che in discarica, è stata determinata la tariffa definitiva a consuntivo dell'anno che evidenzia una rimodulazione al ribasso di circa 7,50 euro a tonnellata con conseguente abbattimento di quanto applicato preventivamente ai Comuni. Il variato meccanismo autorizzativo previsto per i rifiuti provenienti dalla Liguria, trattati in impianto con conseguente restituzione degli scarti al produttore, non consente più, come in passato, di creare quelle economie tariffarie che hanno garantito parziali abbattimenti a favore dei Comuni consorziati. L'esercizio 2024, come già i precedenti, a causa della stabilizzata minor produzione di rifiuti indifferenziati derivante dal maggior recupero di materiali e dell'indicizzazione Istat, vedrà un probabile incremento della quota tariffaria, che va costantemente monitorata ai fini del mantenimento degli equilibri di bilancio per evitare incrementi tariffari in corso d'anno. Ecco il perché ci si auspica da sempre un sicuro utilizzo integrato dell'impianto di Villafalletto che compensi i minori conferimenti CSEA con il materiale

proveniente in primis dal Bacino provinciale, ma tale integrazione è rimasta sinora inapplicata con la conseguenza di costi più elevati di quelli che potevano essere e non solo per il nostro territorio. Si sottolinea comunque come la tariffa adottata nel nostro Bacino consortile risulti essere da sempre la più bassa a livello provinciale e tra le più basse a livello regionale. La produzione di CSS, sostanzialmente stabile nel corso dell'anno, ha dovuto tener altresì conto della componente ligure del conferito. A tal scopo la necessità di adottare, come del resto è stato fatto, una dettagliata programmazione dei conferimenti, che preveda quantitativi di materiale in ingresso in impianto costanti permettendo di operare in modo ottimale, mantenendo altresì i conferimenti in discarica su un livello tale che non venga danneggiata la prospettiva di durata della medesima e, allo stesso tempo, che si dia modo con il conferito di mantenere stabile la componente tariffaria della medesima. La valorizzazione sinergica della piattaforma di Villafalletto su piano provinciale era ed è sostenuta in primis dal piano tariffario che è stato a suo tempo approvato dal Consorzio e che rende i costi della piattaforma competitivi rispetto agli altri impianti operanti in provincia.

Tale sistema tariffario è stato ulteriormente ricalibrato con il nuovo affidamento relativo al conferimento presso il solo impianto che dallo scorso anno 2020 consente, al raggiungimento di una soglia quantitativa predefinita, un abbattimento tariffario premiante per il Consorzio. Il meccanismo avvantaggia sia il gestore dell'impianto che in tal modo garantisce un maggior flusso di rifiuti, una lavorazione ottimale ed un vantaggio economico, vantaggio che si ripercuote altresì sul Consorzio senza particolari gravosità, anzi un beneficio da riversare sui Comuni membri.

Il Consorzio C.S.E.A. ha ampiamente evidenziato ai soggetti competenti (in particolare in sede assembleare dell'A.A.C., Autorità d'ambito) la necessità di una integrazione tra gli impianti della Provincia di Cuneo, e, segnatamente, la necessità del conferimento dei rifiuti del cuneese (ambito Consorzio C.E.C.) nell'impianto di Villafalletto, in un'ottica di piena valorizzazione dei singoli impianti.

Di anno in anno, si è provveduto alla stipula di specifiche convenzioni con l'ambito cuneese; per l'anno 2017 e 2018 e per parte del 2019, considerato il conferimento di consistenti quantitativi di rifiuti dalla Regione Liguria, su autorizzazione degli Enti competenti si è provveduto altresì a proseguire la convenzione atta a regolare i rapporti reciproci tra Consorzio ed AMIU Genova.

Anche per l'anno 2023 è proseguito il conferimento dalla Liguria, con restituzione degli scarti, e marginale introito per il Consorzio senza possibilità di abbattimento della tariffa relativa alla discarica.

E' chiaro che ciò comporta per il futuro un rischio fondato di andare a ricalibrare le tariffe di trattamento incrementandole con maggiori oneri a carico dei Comuni.

E' comunque in corso l'attivazione di ulteriori sinergie: con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 24/2020, è stato approvato un accordo di cooperazione per il conferimento di rifiuti ingombranti da parte del Consorzio C.E.C.; con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 19/2020, è stata approvata la proposta migliorativa della A2A Ambiente S.p.a., relativa conferimento della terra da spazzamento anziché nella discarica consortile gestita dalla medesima ditta in forza dell'affidamento con pubblico incanto ai sensi del D. Lgs. 157/1995, presso i propri impianti in regione Lombardia.

Si richiama altresì l'accordo sinergico che prosegue con il Consorzio ACEM per il conferimento della plastica presso il loro impianto di riferimento di Magliano Alpi e di contro i conferimenti di materiale proveniente dal Bacino monregalese presso l'impianto di Villafalletto oltre all'accordo con il Consorzio C.E.C. per il conferimento di rifiuti ingombranti presso l'impianto di Villafalletto. E' stato altresì approvato dal C.d.A. con provvedimento n. 22/2021, specifico Accordo di cooperazione con il CO.A.B.SER. di Alba per il reciproco conferimento di rifiuti negli impianti di riferimento, sempre nell'ottica di cooperazione tra consorzi provinciali volti ad ottimizzare il sistema di recupero dei rifiuti del territorio ed abbattimento tariffario. Certo è che con l'entrata in funzione della nuova Conferenza d'Ambito Regionale la gestione dei flussi all'impianto consortile potrebbero e potranno cambiare.

4. Il capitale di dotazione consortile

Anche per l'esercizio 2022, in relazione alla prevista approvazione del nuovo Statuto e Convenzione consortile secondo i dettami della normativa regionale e conseguente modifica dei criteri determinativi delle quote di partecipazione il Consiglio di Amministrazione ha optato per la sospensione della richiesta di corresponsione delle somme deliberate a titolo di incremento di capitale di dotazione ex art. 27 dello Statuto consortile. Le somme versate infatti sono stabilite in relazione alla diversa rappresentatività dei singoli Comuni secondo i criteri statutari. Il capitale sociale alla data del 31.12.2023 pertanto risulta essere immutato e pari ad €. 551.574,00.

5. Il piano degli accantonamenti

Vengono illustrati i criteri che hanno dettato l'organizzazione del piano degli accantonamenti già avviato negli anni precedenti.

Discarica di Fossano: gestione del post mortem.

Si ricorda che la discarica in oggetto è di proprietà del Consorzio ed è stata chiusa, per esaurimento volumetria, nel maggio del 2005; con il mese di luglio 2015 vi è stato il subentro del C.S.E.A direttamente nella post gestione, per i prossimi 20 anni come previsto dalla legge, con l'accollo dei relativi oneri finanziari con contributo parte del Comune di Fossano sulla base di una convenzione a suo tempo sottoscritta (Contratto Rep. n. 25/2005).

Come ricordato nelle precedenti relazioni, al fine di evitare aggravii di tariffa per le utenze consortili, sin dal 2008 è stato predisposto un piano di accantonamento per far fronte alle spese del post mortem, piano adeguato a seguito di aggiornamento dei costi di cui alla Stima Budgettaria predisposta ed asseverata dall'Ing. Brizio in data 27.12.2016, Cron. n. 11371/2016, presso il Tribunale Ordinario di Cuneo. Tale documento va a definire le spese certe o probabili per il periodo 2017-2035 cui darà origine la post gestione. Il Fondo così attualizzato rileva un importo al netto dell'utilizzo della quota 2023 pari ad €. 634.906,49. I costi dell'anno trovano copertura altresì nella quota a carico del Comune di Fossano come da Convenzione sottoscritta tra le parti. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto indicato nelle relazioni al Bilancio negli esercizi precedenti. Al fine di garantire la copertura dei costi inerenti la post gestione della discarica, anche alla luce del subentro in alcune delle materie di competenza consortile da parte della neonata Conferenza

d'Ambito Regionale, e l'adeguatezza dell'accantonamento prospettato per il periodo di riferimento, sarà cura del Consiglio di amministrazione e degli uffici consortili monitorare l'andamento della variabilità della spesa, anche in considerazione delle spinte inflattive degli ultimi esercizi. Al momento, anche in relazione alla prevista diminuzione della produzione del percolato, lo scostamento non è tale da inficiare le risultanze di bilancio, ma in ogni caso, richiamato il contratto in essere con il soggetto che monitora attualmente la post gestione, si prevede l'aggiornamento della stima budgettaria entro il prossimo esercizio.

Accantonamenti e Fondo rischi.

La comunicazione circa l'avvenuta ammissione a finanziamento di alcuni tra i progetti presentati dal Consorzio tra le attività correlate al PNRR (Centro del Riuso di Fossano, Centro del Riuso di Saluzzo, Fornitura ed installazione di distributori per il materiale della raccolta differenziata destinato agli utenti) nel mese di settembre 2023 ha evidenziato la criticità della modifica dei quadri economici attualizzati rispetto a quelli che avevano interessato, ad inizio anno 2022, la predisposizione dei progetti e delle proposte trasmesse come candidature. Gli Uffici consortili hanno provveduto, insieme con i Comuni interessati, ad approvare i provvedimenti necessari alla fase realizzativa, con adeguamento dei quadri economici, dei progetti finanziati ed a richiedere, come previsto dalla normativa, l'accesso al FOI (Fondo Opere Indifferibili) per l'indicizzazione dei contributi riconosciuti. Parimenti, sono stati informati i Comuni interessati dalla realizzazione dei centri del Riuso, circa i possibili maggiori costi d'intervento che si sarebbero dovuti sostenere qualora non fosse stato riconosciuto l'adeguamento del contributo, fattore pressochè certo nell'acquisizione dei distributori di materiali. Se tale eventualità, ad oggi non determinata né determinabile, si verificasse, il maggior costo dovrà essere sostenuto dal Consorzio e dai Comuni interessati in misura percentualmente uguale. Parimenti, in relazione alle spinte inflazionistiche che hanno caratterizzato l'andamento gestionale consortile, valutando attentamente l'andamento dell'utilizzo del fondo a garanzia della post gestione della discarica di Fossano, si è riscontrato un lieve scostamento tra i costi sostenuti e le somme a disposizione nel fondo atte a creare potenziale disallineamento nel periodo gestionale residuo correlato alla post gestione. L'attenta valutazione delle condizioni summenzionate suggeriscono di creare un Fondo rischi, individuato prudenzialmente in €. 150.000,00 alla luce delle possibili criticità, che possa far fronte all'eventualità che parte dei maggiori costi correlati ai progetti PNRR o alla post gestione della discarica di Fossano possano incidere sull'ordinario andamento gestionale del Consorzio con conseguenze sui bilanci di competenza. In considerazione che le attività correlate alle realizzazioni progettuali inizieranno nell'anno 2024 e che nel medesimo esercizio sarà approntato l'aggiornamento della stima budgettaria dei costi correlati alla discarica di Fossano, alla fine di tale esercizio sarà possibile valutare se l'accantonamento disposto sarà da ritenersi congruo o da rimodularsi.

Indennizzi danno ambientale.

Nell'esercizio 2021, essendo terminata l'efficacia delle Convenzioni in essere con i Comuni di Villafalletto e Vottignasco, è stato adottato dall'Assemblea dei Sindaci, sulla base degli intendimenti emersi in seno all'Assemblea stessa ed alle diverse riunioni intercorse con il Comitato

ristretto dei Sindaci, il nuovo schema convenzionale per il riconoscimento degli indennizzi derivanti dalla veicolazione dei rifiuti consortili sul territorio del Comune di Villafalletto, sede di discarica, e Vottignasco, limitrofo (Verbale n. 4/2021). Con la deliberazione assembleare n. 5/2023, di approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2023, venivano altresì confermati gli indennizzi unitari da riconoscersi ai Comuni suddetti alla firma del nuovo Accordo convenzionale, mentre con deliberazione assembleare n. 15/2023 è stata approvata l'appendice convenzionale relativa al Comune di Villafalletto, successivamente sottoscritta tra le parti e sulla cui base sono stati ritirati tutti i ricorsi in essere.

Per quanto concerne l'incidenza delle somme riconosciute come indennizzo per l'esercizio 2023, queste ammontano complessivamente ad €. 152.417,18. Vengono riconosciute al Comune di Vottignasco spettanze pari ad €. 28.252,20, mentre vengono contabilizzati €. 124.161,98 relativamente a quanto computabile in relazione alla deliberazione assembleare n. 15/2023 per il Comune di Villafalletto.

Incentivo ex. Art. 45 c.5 D.Lgs 36/2023 (già Art. 113 c. 4 D.Lgs. 50/2016)

Nel presente bilancio sono state accantonate somme vincolate in apposita riserva distintamente individuata nel patrimonio netto di bilancio in relazione a quanto previsto dal Codice degli Appalti (D.Lgs. n. 36/2023). A tal proposito si richiama il dettato dell'art. 45 del Codice suddetto il quale prevede che "5. *Il 20 per cento delle risorse finanziarie di cui al comma 2, escluse le risorse che derivano da finanziamenti europei o da altri finanziamenti a destinazione vincolata, incrementato delle quote parti dell'incentivo corrispondenti a prestazioni non svolte o prive dell'attestazione del dirigente, oppure non corrisposto per le ragioni di cui al comma 4, secondo periodo, è destinato ai fini di cui ai commi 6 e 7. 6. Con le risorse di cui al comma 5 l'ente acquista beni e tecnologie funzionali a progetti di innovazione, anche per incentivare: a) la modellazione elettronica informativa per l'edilizia e le infrastrutture; b) l'implementazione delle banche dati per il controllo e il miglioramento della capacità di spesa; c) l'efficientamento informatico, con particolare riferimento alle metodologie e strumentazioni elettroniche per i controlli. 7. Una parte delle risorse di cui al comma 5 è in ogni caso utilizzata: a) per attività di formazione per l'incremento delle competenze digitali dei dipendenti nella realizzazione degli interventi; b) per la specializzazione del personale che svolge funzioni tecniche; c) per la copertura degli oneri di assicurazione obbligatoria del personale.*"

6. Gli interventi sulle isole ecologiche e piattaforma CSEA sita in Revello.

Nell'anno 2023 sono stati effettuati alcuni piccoli interventi di manutenzione sulle aree ecologiche consortili in relazione alle necessità dei siti.

7. Gli accrediti ai Comuni

I contributi legati alla raccolta differenziata (€).

2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017
1.989.535,95	1.263.161,28	1.171.807,99	1.080.000,00	1.404.791,29	1.451.925,78	1.494.113,21

Si tratta dei trasferimenti ai Comuni dei contributi ricevuti dai Consorzi nazionali, e non solo, dedotte le spese di selezione e smaltimento degli scarti; tali restituzioni vengono predisposte proporzionalmente ai quantitativi di materiale da riciclo raccolto con il servizio diretto e nelle isole ecologiche dedotto le percentuali di scarto applicate in relazione alle analisi effettuate. Il principio è quello derivante dalle Convenzioni in essere con i Consorzi CONAI i quali, a fronte della differenziazione qualitativa del materiale, riconoscono i relativi contributi correlati al quantum conferito; parimenti, sempre in base alla produzione di ciascun Comune dei materiali differenziati, il C.S.E.A., dedotte le spese di selezione, va a ripartire e restituire i relativi introiti ai singoli Comuni. La ripartizione relativa all'anno 2023 segna un aumento significativo rispetto all'esercizio precedente (+57,51 %); i principi ripartitori, al fine di premiare la miglior produzione differenziata dei singoli Comuni, rimangono quelli deliberati con provvedimento assembleare n. 8/2015.

Forte elemento di criticità, è il drastico e repentino mutamento del "mercato" di diverse frazioni differenziate del rifiuto con incidenza consequenziale sui ricavi complessivi; esempio caratteristico è quello del vetro che ha visto incrementarsi il valore unitario di ricavo di circa 90 volte (+9000%); parimenti vi è stato un incremento notevole delle tariffe di smaltimento/recupero di alcune frazioni differenziate come legno e rifiuti ingombranti a causa della scarsa presenza di operatori sul mercato e conseguente minor concorrenza. L'esempio assoluto è costituito dalla frazione legnosa passata, negli ultimi dieci anni, da risorsa con conseguimento di specifico contributo (variabile dagli 8 sino ai 15 euro a tonnellata) a costo di smaltimento, attualmente pari a 43,00 euro a tonnellata.

8. L'attività di Sensibilizzazione in Ambito Ambientale.

Nel corrente esercizio finanziario è proseguita l'attività di sensibilizzazione prestata dal Consorzio in collaborazione con i distretti scolastici del territorio ed in compartecipazione in attività di interesse ambientale proposte da Associazioni e Comuni del territorio.

Le attività di coinvolgimento delle scuole ed alla popolazione. Stanti le notevoli criticità legate al sottodimensionamento del personale, l'attività è esternalizzata, ovvero l'attività del personale è ridotta al minimo. Giornata/e seminariali su tematiche ambientali presso istituti superiori locali: partecipazione dei tecnici quali relatori; indicatori: incontri effettuati; prosegue l'esternalizzazione di siffatti servizi mediante l'appaltatore.

Per favorire ulteriormente l'attività di comunicazione rivolta a tutta la popolazione e in modo mirato alla fascia dei giovani studenti che frequentano le scuole ubicate sul territorio del nostro Consorzio sono riprese in presenza le attività didattiche in classe finanziate con quanto previsto nel piano educativo dell'appalto per i servizi di nettezza urbana. Sono state altresì attivati numerosi punti informativi atti a sensibilizzare la popolazione in occasione di mercati o eventi a particolare affluenza turistica continuando così l'opera storicamente cara al Consorzio. Diversi moduli formativi sono stati attivati per gli operatori del settore e per i visitatori del Castello della Manta nell'ambito del binomio ambiente-cultura sviluppato nel progetto convenzionale attivato con il FAI. Sono altresì riprese le visite didattiche all'impianto consortile di Villafalletto grazie

all'intervento esplicativo effettuato dai tecnici del Consorzio. Hanno partecipato oltre 700 alunni delle scuole del territorio.

Le attività di cofinanziamento hanno interessato attività di sensibilizzazione ed educazione in materia ambientale: sono state condotte secondo deliberazione di indirizzo del Consiglio di amministrazione, allo scopo di assicurare interventi mirati in modo particolare (deliberazione n. 3/2018 e s.m.i.).

Si è provveduto ad alcune compartecipazioni che fossero correlate alla sensibilizzazione in materia ambientale, nel senso di contenere – comunque – elementi di divulgazione ed “educazione” alla corretta gestione personale dei rifiuti prodotti.

Si ricordano nello specifico le seguenti attività (deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 13 del 12.05.2023):

- richiesta da parte dei Polifonici Marchesato di compartecipazione organizzativa alla Rassegna Suoni dal Monviso per attività di sensibilizzazione e corretta gestione del rifiuto durante il programma annuale e gli spettacoli sul territorio consortile;
- richiesta da parte della Fondazione Amleto Bertoni di compartecipazione organizzativa del Festival Occit'Amo 2023, attività di sensibilizzazione alla corretta gestione del rifiuto durante eventi programmati;
- previsione iniziative da parte del Comune di Cavallermaggiore (attività di sensibilizzazione presso la Fiera del libro ed attività connesse, sensibilizzazione ragazzi, stoviglie biodegradabili, ACT NOW e varie);
- Società di Mutuo Soccorso di Savigliano per la manifestazione “Music Festival 2023”;
- Progetto “Ambiente=Salute” – plogging nelle terre di mezzo”, a cura dell'Associazione Octavia (17 Comuni);
- Comune di Racconigi – I° Festival dell'Ambiente ed Ecologia (18/05-01/06/2023);
- Fondo Ambiente Italiano - FAI – Attività di sensibilizzazione, promozione di atteggiamenti responsabili, di azioni di educazione verso il territorio;
- Diario Scolastico, a cura dell'Istituto Comprensivo di Saluzzo;

Richiedente	Euro
Polifonici del Marchesato – 2023	5.000
Associazione Octavia – 2023	3.000
Società di Mutuo Soccorso operai - 2023	3.000
FAI (convenzionato) – 2023	5.000
Fondazione Amleto Bertoni – Saluzzo - 2023	5.000
Comune di Racconigi – 2023	3.000

Comune di Cavallermaggiore – 2023	4.850
Istituto comprensivo di Saluzzo - 2023	3.000

Il **“Progetto Alcotra In.Te.Se. Plus”**, in collaborazione con i partners italiani e francesi di riferimento, è stato concluso nell’anno 2023 implementando le buone pratiche perseguite con il precedente progetto, sicuro riferimento anche per la pianificazione di attività che siano utili a raggiungere i nuovi obiettivi che il Piano regionale dei rifiuti prevede temporalmente per i prossimi anni. Lo scopo, come sempre, sarà quello di puntare ad una considerevole riduzione del rifiuto, in particolare quello conferito in discarica, ed ad una sempre maggior recupero del rifiuto organico e non solo. Si è conclusa la fase progettuale nel mese di aprile 2023 e la fase rendicontatoria è terminata con la redazione del rapporto finale di progetto a fine esercizio 2023.

9. L’introduzione del nuovo Metodo Tariffario Rifiuti (M.T.R.) A.R.E.R.A.

L’introduzione del nuovo sistema introdotto dall’ARERA relativamente alla gestione dei piani finanziari e annessi ha causato sin dal primo anno di applicazione (2020) non pochi problemi operativi dovendo andare a collettare tutta una serie di dati non in diretta disponibilità degli Uffici consorziali con la messa a disposizione dei documenti in modo spesso tardivo da parte dei soggetti appaltatori con la conseguente rincorsa all’elaborazione di quanto necessario in relazione alle tempistiche di approvazione delle tariffe e ai bilanci da parte dei Comuni. Si sono svolti periodicamente anche incontri con dirigenti/funzionari di alcuni Comuni e numerosi solleciti e sanzioni sono invece state inviate agli appaltatori.

La gestione del nuovo MTR ARERA, presuppone infatti una visione completamente diversa della gestione documentale atta a produrre i documenti a base delle tariffe da approvare ed applicare da parte dei Comuni verso le utenze cittadine. L’interlocuzione del Consorzio con appaltatori di servizio e Comuni consorziati su una nuova metodologia è risultata particolarmente gravosa sia per l’eseguità delle risorse umane disponibili, nonostante l’assistenza da parte di operatore tecnico specializzato esterno, sia, soprattutto per la difficoltà di reperire dati conformi direttamente dagli appaltatori di servizio trattandosi di tre diverse gestioni separate, ciascuna con alla base dati contabili e supporti di bilancio diversi e da armonizzare, soprattutto in relazione ai reali costi contrattuali sostenuti.

Sul punto si può considerare che:

- il Consorzio dispone complessivamente di n. 4 persone di ruolo (due tecnici direttivi, un amministrativo-esecutore, un amministrativo contabile direttivo); un rapporto in somministrazione (istruttore); due rapporti per alcune ore alla settimana con un tecnico e un contabile ai sensi art. 1 comma 557 legge 311/04; un dirigente in comando per due ore alla settimana; un segretario consorzile per alcune ore alla settimana;

- in considerazione sia della dotazione predetta, sia dell'assenza ovvia di professionalità idonea all'interno dell'ente, i servizi inerenti la predisposizione, verifiche, analisi dati, atti e documenti inerenti il sistema tariffario Arera, sono stati affidati all'esterno;
- la parte di attività necessariamente da svolgersi all'interno (interfacciamento per taluni aspetti con i Comuni, coordinamento generale, verifica dati consortili, ecc.) ha gravato e grava sull'unica figura amministrativa contabile, benchè supportata da persona in somministrazione lavoro, che è anche l'unica a impostare e coordinare tutta la gestione ordinaria contabile;
- come da carteggio agli atti, vi è da sempre un costante ritardo di produzione dei dati e documenti sia da parte delle ditte appaltatrici sia di alcuni Comuni consorziati, mentre le nuove modalità applicative del MTR-2 hanno aggiunto ulteriori e nuove specificità;
- l'attuale configurazione della dotazione organica è quella prevista annualmente anche in sede assembleare, e deriva dalle scelte compiute a suo tempo in sede assembleare circa l'individuazione di una struttura di essenziale consistenza, e di non costituzione anche di società (scelta invece effettuata dai Sindaci degli altri tre consorzi della provincia di Cuneo);
- E' bene ribadire, sotto questo profilo, che un consorzio di funzioni che serve 52 Comuni per una popolazione di circa 160.000 abitanti e che ha 4 dipendenti di ruolo, costituisce una anomalia nel panorama della configurazione dei Consorzi di funzioni piemontesi, e di quelli della Provincia di Cuneo in particolare;
- Se – infatti – gli altri Consorzi della Provincia di Cuneo possono ciascuno contare su una società partecipata dagli stessi enti locali costituenti il consorzio, che gestisce tutti gli asset industriali, economici ed operativi, il Consorzio C.S.E.A. svolge invece tutte le attività di competenza in modalità diretta, sottoponendosi alle regole burocratiche dell'ente pubblico.
- La differenza non è di poco conto: l'operatività, gli adempimenti burocratici, per l'ente pubblico sono enormi rispetto a quelli di una società.
- Ciascuna attività burocratica e tecnica svolta presso l'Ente, richiede impegno enorme, per i carichi di lavoro presenti; per la maggiore complessità del nuovo appalto di igiene urbana che coinvolge non più solo una, ma ben tre ditte appaltatrici, e che ha previsto i servizi "porta a porta" ormai sul 74% del territorio e sul 94% della popolazione. Se pensiamo che due tecnici di ruolo debbano svolgere le funzioni operative su 52 Comuni, così come un amministrativo contabile abbia dovuto dedicarsi alla supervisione dei piani finanziari per questi 52 Comuni in sovrapposizione alla gestione contabile del Consorzio, possiamo immaginare che anche un'attività apparentemente ordinaria, sia diventata straordinaria e che sia seriamente a rischio di non sostenibilità;
- Per non parlare della gestione front office telefonica in occasione dello start up in diverse zone del Consorzio stesso, con difficoltà operative inimmaginabili tenuto conto del fatto che l'attività sul territorio è poi mediata anche dai Comuni;
- Da ultimo, si richiama quanto sopra esposto in materia di problematicità operativa in ordine alla forza lavoro disponibile;
- La gestione del nuovo MTR ARERA, presuppone una visione completamente diversa della gestione documentale atta a produrre i documenti a base delle tariffe da approvare ed applicare

da parte dei Comuni verso le utenze cittadine. L'interlocuzione del Consorzio con appaltatori di servizio e Comuni consorziati su una nuova metodologia è risultata particolarmente gravosa sia per l'eseguità delle risorse umane disponibili, nonostante l'assistenza da parte di operatore tecnico specializzato esterno, sia, soprattutto per la difficoltà di reperire dati conformi direttamente dagli appaltatori di servizio trattandosi di tre diverse gestioni separate, ciascuna con alla base dati contabili e supporti di bilancio diversi e da armonizzare, soprattutto in relazione ai reali costi contrattuali sostenuti.

Per quanto riguarda questo ambito operativo, si richiama quanto riferito sopra sulle enormi criticità che l'assolvimento di queste attività aggiuntive ha comportato per l'ente: l'unica unità di personale addetta (e impiegabile) per queste attività, è stata ed è sottoposta a stress particolarmente intenso dovuto alle continue pressioni relazionali da parte di diversi comuni consorziati, che continuamente incalzano con richieste di dati e adempimenti, in una condizione nella quale il Consorzio non poteva più di tanto agire, in attesa dell'assolvimento da parte dei soggetti esterni incaricati e dei dati provenienti da altri Comuni. La situazione che si è verificata in passato non dovrà ripetersi, in quanto porrebbe a serio rischio oltre che l'erogazione dei servizi ordinari, anche la salute delle persone.

Per quanto riguarda la reportistica, i risultati dell'attività, si fa riferimento ai documenti approvativi dei piani finanziari e documentazione connessa. La programmazione per le attività 2023 ha previsto le verifiche con l'ARERA circa la possibilità o meno di procedere a revisione documentale in conseguenza delle spinte inflazionistiche intervenute ma in tal senso l'Autorità ha confermato l'immodificabilità dei documenti precedentemente approvati. Si è partiti invece sin da fine anno con le attività di aggiornamento dei PEF 2024-2025.

Conclusioni.

I dati consuntivi di cui sopra documentano l'attività svolta dal Consorzio nell'esercizio e segnatamente le responsabilità gestionali dei Consigli di Amministrazione in una fase dove sta mutando la connotazione degli organismi sovraordinati (ATO con Conferenza d'Ambito regionale) e dove i Consorzi Obbligatori, ora di area vasta, prendono coscienza delle nuove competenze fissate dalla legge, ancora di non immediata e piena attuazione in relazione a tempistiche e modalità.

Il quadro attuativo della norma presenta senza dubbio ancora delle problematiche irrisolte e delle difficoltà di armonizzazione tra le diverse realtà provinciali coinvolte, ma sarà comunque cura del CdA prendere coscienza delle novità in materia e riferirne all'Assemblea, organo sovrano di riferimento.

Sarà cura degli Organismi ed Amministrazioni competenti andare poi a determinare procedure di struttura ed operative per il futuro ed il modello gestionale correlato.

Tocca invece ai Comuni consorziati esprimere valutazioni e giudizi sull'operato del Consorzio SEA e degli Amministratori. I risultati ottenuti sul piano gestionale sono rappresentati in modo formale e compiuto nel presente documento contabile, mentre le linee di indirizzo seguite dal Consiglio di Amministrazione, in linea con quanto fatto da chi lo aveva preceduto, vengono sempre discusse e

validate nelle assemblee consortili ed il confronto con le amministrazioni locali è stato ed è continuo e corretto nel rispetto delle competenze e responsabilità.

In merito all'adeguamento al D.Lgs. n. 74/2017 sulla performance, si rimanda a quanto sopra descritto nella sezione dedicata "Relazione report performance e del nucleo di valutazione controllo strategico anno 2023"

In conclusione, si dà atto anche in via ricognitiva, che le norme in tema di partecipazione dei cittadini alla valutazione della performance organizzativa (artt. 8, 14 e 19-bis del D. Lgs. n. 150/2009, come modificato dal D. Lgs. n. 74/2017) non sono di diretta applicazione per gli enti territoriali; mentre il riconoscimento dei cittadini nel sistema di valutazione della performance di cui all'art. 7, costituisce una norma di indirizzo a cui gli enti devono adeguare i propri ordinamenti. Tuttavia tale previsione normativa è pienamente attuata presso questo ente. Come spiegato nelle recenti relazioni di accompagnamento alla contrattazione decentrata del personale di comparto, e al fondo dirigenziale, nonché secondo quanto contenuto nel recente contratto decentrato sottoscritto, "l'applicazione di tali istituti avviene secondo quanto attualmente previsto per gli enti locali. Sono state adeguate le schede di valutazione adeguato il regolamento sugli uffici e servizi, stabilite le soglie di accesso alla premialità. Sussiste coerenza con le previsioni in materia di meritocrazia e premialità. Potranno essere ulteriormente articolate le schede di valutazione, con riferimento in particolare a aspetti riguardanti l'intervento dell'utenza nel processo valutativo, peraltro già ampiamente compreso nelle attuali schede (capacità di soddisfare utenza interna/esterna). L'attuale sistema infatti prevede una valutazione molto differenziata della pesatura economica dei progetti finalizzati, coerente con le nuove disposizioni, nonché l'intervento del processo valutativo dell'utenza, attraverso i riscontri delle indagini di customer satisfaction previste dall'appaltatore della nuova gara di igiene urbana e attraverso i riscontri da parte dei sindaci ; in particolare, in occasione delle assemblee consortili viene sempre dato spazio a rilievi ed osservazioni specifici in forma pubblica da parte degli "utenti Comuni consorziati; ogni comune ha la possibilità e anzi il dovere di far pervenire rilievi ed osservazioni su criticità dei servizi". Si dà atto inoltre che il nucleo di valutazione, presente presso l'ente, e costituito dal segretario consortile, è a disposizione dell'utenza sia diretta (Comuni) sia indiretta (cittadini) per reclami, osservazioni e rilievi.

Costituisce parte integrante della presente anche la relazione performance e controllo strategico in modalità descrittiva, e con gli ulteriori indicatori previsti.

Saluzzo, 05/04/2024

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Rubiolo Geom. Fulvio

ULTERIORI NOTAZIONI REPORTISTICHE

Si riportano di seguito le tabelle riepilogative dei ricavi e costi della raccolta differenziata ed alcuni dati riassuntivi dell'andamento della gestione.

**CORRISPETTIVI IN INGRESSO DAI CONSORZI NAZIONALI PER LA RACCOLTA
DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI
ANNO 2023**

	Importo €.
COMIECO	691.805,75
COREPLA	1.214.250,79
VETRO	670.729,68
RILEGNO	0,00
METALLI - ALTRO	212.030,15
RAEE	60.387,00
TOTALE*	2.849.203,37

*Il totale corrisponde al fatturato

**SPESE PER SELEZIONE MATERIALE PROVENIENTE DALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
ANNO 2023**

	Importo €.
PRESSATURA E SELEZIONE PLASTICA E RIADDEBITO SPESE IMPURITA' COREPLA	637.304,12
ACCANTONAMENTO FONDO RISCHI SPESE PNRR E SPESE PER MANUTENZIONI ISOLE ECOLOGICHE	106.563,42
SMALTIMENTI RESIDUI LAVORAZIONE CARTA E PLASTICA (SCARTI) 666,35 ton	92.312,88
SENSIBILIZZAZIONE E COMPARTICIPAZ. AMBIENTALI (al netto dei contributi ricevuti)	A CARICO DEL BILANCIO
ASSICURAZIONI MULTIRISCHIO+PATRIMONIALE. IS. ECOLOGICHE.	23.487,00
TOTALE - €.	859.667,42

RAFFRONTO COSTI/ RICAVI ANNO 2023

RIEPILOGO VOCI ENTRATA/USCITA	IMPORTI - €.
CORRISPETTIVI RECUPERO FRAZIONI DIFFERENZIATE - CONAI	2.849.203,37
SPESE SELEZIONE MATERIALI	782.142,72
TOTALE TRASFERIMENTI PROVENTI RD	1.989.535,95

CONSORZIO SERVIZI ECOLOGIA ED AMBIENTE “C.S.E.A.”

SALUZZO – PIAZZA RISORGIMENTO 2

CAPITALE SOCIALE €. 551.574,00

**CODICE FISCALE E NUMERO D’ISCRIZIONE NEL
REGISTRO DELLE IMPRESE DI CUNEO: 94010350042**

CONTROLLO DI GESTIONE

Consuntivo Anno 2023

INDICATORI RELATIVI ALL’ATTIVITA’ DEL CONSORZIO (STRUTTURA, SITUAZIONE FINANZIARIA, ECONOMICA, GESTIONALE)

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 5/2009 è stato adottato il regolamento relativo ai controlli interni. L’attuazione del medesimo è avvenuta nel corso del 2009. Nel frattempo, stante anche la prescrizione normativa in materia, si evidenziano già alcuni indici, ritenuti significativi a descrivere l’attività del Consorzio stesso (Ente locale, Consorzio di funzioni ex L.R. 24/02 e ss.mm.ii).

Nella lettura ed interpretazione degli indici suggeriti dalla letteratura aziendalistica occorre tuttavia tenere in considerazione la natura dei Consorzi e le loro finalità statutarie, tutti elementi che possono rendere taluni indicatori poco significativi per tali realtà organizzative e pertanto non evidenziati nella presente relazione.

Con riferimento agli indicatori patrimoniali, finanziari ed economici, il Bilancio al 31/12/2023 è stato riclassificato secondo criteri di esigibilità e liquidità.

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO			
	31/12/2022	31/12/2023	Δ%
ATTIVITA'			
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	260	0	-100,00%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	518.819	460.043	-11,33%
Terreni e fabbricati	140.071	136.362	-2,65%
Impianti e macchinari	11.614	9.537	-17,88%
Attrezzature industriali e commerciali	283.870	271.521	-4,35%
Altri beni materiali	83.265	42.622	-48,81%
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	-
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	0	0	-
Partecipazioni	0	0	-
Altre	0	0	-
Crediti oltre l'esercizio	249	322	29,32%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	519.079	460.043	-11,37%
RIMANENZE	24.248	23.612	-2,62%
Crediti a breve	267.608	150.005	-43,95%
Crediti verso clienti	4.402.639	4.573.757	3,89%
Titoli e partecipazioni non immobilizzate	0	0	-
Ratei e risconti	28.528	64.936	127,62%
TOTALE LIQUIDITA' DIFFERITE	4.698.776	4.788.698	1,91%
Cassa, c/c bancari e postali	1.987.650	4.720.911	137,51%
TOTALE LIQUIDITA' IMMEDIATE	1.987.650	4.720.911	137,51%
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	6.710.673	9.533.221	42,06%
TOTALE CAPITALE INVESTITO (ATTIVO)	7.230.001	9.993.585	38,22%

PASSIVITA'			
	31/12/2022	21/12/2023	Δ%
Capitale sociale	551.574	551.574	0,00%
Riserve	546.905	584.469	6,87%
Utile/Perdita dell'esercizio	37.564	24.624	-34,45%
PATRIMONIO NETTO	1.136.043	1.160.667	2,17%
Debiti v/banche a medio lungo termine	0	0	-
Obbligazioni a lungo	0	0	-
Debiti v/altri finanziatori	0	0	-
debiti tributari	0	0	-
Fornitori a medio lungo termine	0	0	-
Altri debiti a medio lungo termine	1.800	1.800	0,00%
Ratei risconti passivi pluriennali			-
Fondi per rischi e oneri	698.101	784.906	12,43%
Debiti per T.F.R.	0	0	-
TOTALE PASSIVITA' CONSOLIDATE	699.901	786.706	12,40%
Banche c/c e altri finanziatori	0	0	-
Obbligazioni a breve	0	0	-
Fornitori	3.512.878	5.521.225	57,17%
Debiti vs.erario	13.516	65.576	385,18%
Debiti vs.entità previdenziali	10.571	12.241	15,79%
Altri debiti a breve termine	1.857.093	2.447.170	31,77%
Ratei risconti passivi	0	0	-
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	5.394.058	8.046.212	49,17%
TOTALE CAPITALE ACQUISITO (PASSIVO)	7.230.001	9.993.585	38,22%

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO			
	31/12/2022	31/12/2023	Δ%
Ricavi	19.709.189	22.189.902	12,59%
Variazione rimanenze di prodotti finiti e semilavorati	0	0	-
Variazioni lavori in corso su ordinazione	0	0	-
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	-
Contributi in c/esercizio	156.825	110.188	-29,74%
Altri ricavi e proventi (gestione caratteristica)	35.429	25.483	
VALORE DELLA PRODUZIONE REALIZZATA	19.901.442	22.325.573	12,18%
Acquisti materie prime	45.240	26.809	-40,74%
Variazione rimanenze di materie prime	1.431	636	-55,56%
COSTO DEL VENDUTO	46.671	27.445	-41,19%
MARGINE LORDO REALIZZATO	19.854.771	22.298.128	12,31%
Spese per servizi	18.029.819	19.332.253	7,22%
Godimento beni di terzi	22.967	23.283	1,38%
- Altri ricavi e proventi (gestione non caratteristica)			-
VALORE AGGIUNTO	1.801.985	2.942.592	63,30%
Personale	279.734	330.592	18,18%
M.O.L. o EBITDA	1.522.251	2.612.000	71,59%
Altri ricavi e proventi (gestione non caratteristica)	0	0	
Ammortamenti e svalutazioni	94.607	83.202	-12,05%
Oneri diversi di gestione	1.377.321	2.363.510	71,60%
Accantonamenti	0	150.000	-
RO o RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	50.324	15.288	-229,18%
Proventi non ricorrenti			
Oneri non ricorrenti			
GESTIONE NON RICORRENTE (EX STRAORDINARIA)	0	0	
REDDITO OPERATIVO NON RICORRENTE	50.324	15.288	
Proventi da partecipazioni	0	0	-
Altri proventi finanziari	8.353	98.962	1084,79%
Interessi e altri oneri finanziari	0	17	10606,25%
Utili e perdite su cambi	0	0	-
Rivalutazioni finanziarie	0	0	-
Svalutazioni finanziarie	0	0	-
Contributi in conto esercizio	0	0	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	58.676	114.233	94,68%
IMPOSTE	21.112	89.609	324,44%
UTILE (PERDITA) ESERCIZIO	37.564	24.624	-34,45%

INDICATORI DI STRUTTURA

	2023	2022	2021
Indice di rigidità degli Impieghi (Immobilizzazioni/Capitale Investito)	0,05	0,07	0,07
Indice di elasticità degli Impieghi (Attivo Corrente/Capitale Investito)	0,95	0,93	0,93

I due indici segnalano la composizione del patrimonio suddividendo tra “Immobilizzazioni” (beni trasformabili in liquidità nel medio lungo periodo) e attivo corrente (elementi trasformabili in denaro nel breve periodo). I beni a lungo ciclo di utilizzo rappresentano circa il 5% del capitale investito mentre il restante 95% è rappresentato dall’attivo circolante.

INDICATORI DI SITUAZIONE FINANZIARIA

	2023	2022	2021
Indice di liquidità o Quoziente di tesoreria (liquidità immediate+liquidità differite/passivo corrente)	1,18	1,24	1,18
Indice di autonom finanz. - Livello di patrimonializz (P.N./Totale Fonti di Finanziamento)	0,12	0,16	0,12
Quoziente di copertura delle immobilizzazioni (Patrimonio Netto/Immobilizzazioni)	2,52	2,19	1,90
Indice di indebitamento (Passività Consolidate+Passività Correnti/Cap Investito)	0,88	0,84	0,87

L’indice di liquidità esprime l’attitudine dell’Ente a far fronte agli impieghi finanziari a breve termine con le disponibilità liquide immediate o, comunque, con quelle che possono diventare tali in breve termine (crediti a breve). Secondo la teoria aziendalistica il valore ottimale si attesta intorno a 1 (100, se espresso in percentuale). Nel corrente esercizio l’indicatore è pari a 1,18.

L’indicatore di autonomia o indipendenza finanziaria segnala la struttura finanziaria delle fonti di finanziamento, cioè la loro composizione: capitale proprio e capitale di debito.

L’indice di copertura delle Immobilizzazioni indica la capacità del Consorzio di coprire, tramite il patrimonio netto, il capitale fisso immobilizzato. Nel caso in esame il patrimonio netto copre ampiamente le immobilizzazioni nette.

L’indice di indebitamento è da leggere in rapporto all’indicatore di autonomia finanziaria. Viene considerato ottimale se oscilla tra 0,25 e 0,50. Si precisa che le passività correnti sono rappresentate da debiti verso fornitori e verso Comuni per trasferimenti che regolarmente il Consorzio salda nell’esercizio successivo. Le passività consolidate sono influenzate dai Fondi rischi stanziati negli esercizi precedenti e nel presente.

RENDICONTO FINANZIARIO

Si segnala che in ottemperanza alle regole di cui al D. Lgs. 139/2015, il Rendiconto Finanziario, obbligatorio per i soggetti che redigono il bilancio ordinario, viene inserito in Nota Integrativa.

INDICATORI GESTIONALI

Andamento interessi, attivi e passivi dell'attività consortile

Anno	Interessi attivi - €.	Interessi Passivi - €.	Anno	Interessi attivi - €.	Interessi Passivi - €.
2023	98.962,20	17,13	2011	14.264,38	9,20
2022	8.352,75	0,16	2010	9.725,91	3,44
2021	10,00	6,36	2009	10.535,77	48,05
2020	9,115,63	0,05	2008	3.013,00	8.675,00
2019	13.553,10	3,25	2007	1.125,00	16.427,00
2018	11.590,43	-	2006	412,00	10.943,00
2017	11.242,24	-	2005	64,00	17.139,00
2016	11.331,06	8,70	2004	725,00	7.950,00
2015	19.559,10	-	2003	15.536,00	16.652,00
2014	19.447,97	0,70	2002	320,00	21.792,00
2013	15.848,88	-			
2012	14.434,59	4,27			

Si rileva come la modifica dell'erogazione dei servizi di Tesoreria con conseguente azzeramento dei tassi abbia sostanzialmente azzerato i benefici delle attività di monitoraggio dell'andamento dei flussi di cassa verso fornitori e Comuni. Resta comunque vigile la situazione di verifica dei rapporti creditori/debitori con gli interlocutori consortili.

Elenco comuni dov'è stato avviato il servizio di raccolta porta a porta (almeno carta e plastica)

Anno 2009 o prima				
Caramagna P.te	Cavallermaggiore	Costigliole Saluzzo	Racconigi	Revello
Anno 2010				
Cardè	Cavallerleone	Faule	Manta	Murello
Piasco	Polonghera	Saluzzo	Savigliano	Verzuolo
Villanova Solaro				
Anno 2011				
Castellar	Fossano	Genola	Monasterolo di Savigliano	Ruffia
Scarnafigi				
Anno 2015				
Casalgrasso	Lagnasco	Trinità	Venasca	
Anno 2016				
Moretta	Brossasco	Murello		
Anno 2017				
		Sant'Albano Stura		
Anno 2018				
Brondello	Envie	Gambasca	Martiniana Po	Paesana
Pagno	Rifreddo	Rossana	Sanfront	Vottignasco
Anno 2020				

Melle	Bagnolo Piemonte	Villafalletto		
		Anno 2022		
		Torre San Giorgio		

Variazione della quota di Trasferimenti derivanti dai proventi della Raccolta Differenziata effettuati nei confronti dei Comuni del C.S.E.A.

Anno 2023	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018	Variazione Percentuale Ultimo esercizio
2.067.060,65	1.263.161,28	1.171.807,99	1.080.000,00	1.404.791,29	1.451.925,71	+63,64%

Variazione degli Investimenti per la Campagna di Sensibilizzazione presso le Scuole ed i Comuni del C.S.E.A.

Anno 2023	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018	Variazione Percentuale Ultimo esercizio
56.025,30	65.463,70	55.930,00	40.981,80	25.148,19	37.705,40	-14,42%

Si tratta delle spese sostenute per il finanziamento del Progetto di comunicazione quinquennale del CSEA, all'espletamento delle attività di sensibilizzazione sul territorio consortile promosse dal Bando Anci CONAI. A questo si aggiungono una serie di compartecipazioni in eventi in ambito ambientale proposti dai Comuni o da Associazioni del territorio a grande rilevanza artistica o culturale in progetti impegnati nell'ambiente. A questi vanno aggiunti i moduli educativi sviluppati nell'ambito delle attività previste nell'appalto per i servizi di nettezza urbana in collaborazione con il gestore dello stesso. Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione del CdA succitata.

Variazione delle tariffe di smaltimento r.s.u. (€/ton.)

Anno 2023	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018	Variazione Percentuale Ultimo esercizio
138,54	132,00	127,50*	125,00	125,00	115,00	+4,95%

*conseguentemente alla deliberazione Assembleare n. 8/2021 di attribuzione di indennizzo facoltativo a favore dei Comuni sede di discarica

L'andamento nell'esercizio del costo di smaltimento applicato sulla tariffa, con conseguente provvisorietà della medesima in corso d'anno, deriva sostanzialmente dall'incertezza iniziale su eventuali conferimenti esterni che possano essere autorizzati per l'impianto di Villafalletto. La rimodulazione tariffaria a consuntivo dei conferimenti effettuati ha consentito una

rideterminazione dei costi rispetto a quanto inizialmente preventivato (146,00 €/ton). Con il presente documento di bilancio si dispone pertanto la rimodulazione a favore dei Comuni con impegno all'emissione dei relativi documenti contabili di riferimento. Questo anche grazie ai maggiori conferimenti provenienti da terzi soggetti autorizzati. L'affidamento del nuovo contratto per il servizio di trattamento dei rifiuti provenienti dai Comuni consortili ed eventuali conferitori esterni, oltre alla tariffa per il conferimento del CSS ha confermato la gestione da parte della Società A2A Ambiente spa dal 01.01.2020 e per i successivi dieci anni ad una tariffa che non prevede più l'applicazione di penalità correlate al mancato raggiungimento di determinati quantitativi minimi. Per quanto concerne invece la componente tariffaria legata alla discarica, in virtù del contratto tuttora in essere e sino a scadenza della medesima, questa è correlata ai quantitativi conferiti ed alla percentuale di riempimento che determina, di anno in anno, il costo definitivo a consuntivo dei conferimenti effettuati. Risulta ovvio come maggiori quantitativi vengono conferiti in discarica, minore è la tariffa unitaria applicata, ma si deve altresì tener conto della riduzione temporale della discarica stessa rimanendo i quantitativi totali disponibili sostanzialmente invariati.

Spese telefoniche fisse

Anno 2023	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018	Variazione Percentuale Ultimo esercizio
0,00	0,00	293,16	1.125,26	518,25	569,11	

*In relazione a sostituzione centralino fisico con sistema voip di gestione linee internet e telefoniche

Spese telefoniche cellulari

Anno 2023	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018	Variazione Percentuale Ultimo esercizio
574,92	615,86	339,59	283,56	601,90	658,49	-6,648%

Spese cancelleria

Anno 2023	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018	Variazione Percentuale Ultimo esercizio
800,15	991,72	649,78	445,50	1.041,24	1.658,65	- 19,31%

Spese energia elettrica

Anno 2023	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018	Variazione Percentuale Ultimo esercizio
1.971,66	2.192,50	1.508,65	1.750,40	1.859,49	1.514,63	- 10,073%

Spese postali

Anno 2023	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018	Variazione Percentuale Ultimo esercizio
161,99	249,87	283,38	28,76	210,10	6,04	-35,17%

*In relazione all'utilizzo di servizio di corriere espresso rispetto a servizi postali ordinari

Spese carburanti

Anno 2023	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018	Variazione Percentuale Ultimo esercizio
2.095,45	1.716,92	1.150,99	917,98	1.086,18	1.167,16	22,047%

Confronto esemplificativo tra previsione e consuntivo 2023:

A) Valore della produzione

- 1) Ricavi su servizi a tariffa in appalto e per gestione isole ecologiche e servizi aggiuntivi = €. 12.190.018,02 – consuntivo €. 12.744.447,08

Sono i proventi acquisiti dai Comuni derivanti dalla gestione del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti per i 52 Comuni facenti parte del Consorzio.

- 2) Ricavi per conferimento rifiuti in discarica = €. 2.920.000,00 – consuntivo €. 2.841.518,18.

Questa voce comprende le somme acquisite dal Consorzio, dai 52 membri per la copertura dei costi di smaltimento dei RSU e del CSS del Bacino 11 presso l'impianto con annessa discarica di Villafalletto tenuto conto della rimodulazione tariffaria a consuntivo dei conferimenti.

- 3) Ricavi da Conferimenti provenienti extra Bacino 11 €. 827.800,00 – consuntivo €. 1.820.012,29. Trattasi del ricavo derivante dai conferimenti di rifiuti da altri Consorzi provinciali come da indicazioni previste dall'ATO. Nel caso specifico il riferimento va ai conferimenti effettuati dal CO.A.B.SER./S.T.R., dal Consorzio ACEM come da convenzione sottoscritta con il C.S.E.A., dal C.E.C., da alcune aziende provinciali, oltre al conferimento di rifiuti provenienti dalla Liguria, nello specifico dall'A.M.I.U.
- 4) Ricavi per smaltimento beni durevoli e altri €. 910.000,00 – consuntivo €. 1.039.030,19. Sono le somme dovute per lo smaltimento di rifiuti quali pneumatici, ingombranti, terra da spazzamento, legno e rifiuti da costruzione e demolizione.
- 5) Ricavi per smaltimento rifiuti vegetali e organici €. 779.950,00 – consuntivo €. 792.944,61. Sono le somme dovute per lo smaltimento di rifiuti quali vegetali e organici.
- 6) Ricavi vari e diversi (Affitto Piattaforma di Revello) = €. 39.573,60 – consuntivo €. 40.259,56. Rappresenta il corrispettivo per l'utilizzo da parte della ditta affidataria del servizio di nettezza urbana di parte dell'area di proprietà consortile ad uso di cantiere a servizio di parte dei Comuni in appalto.
- 7) Ricavi da rimborso spese compostatori e contenitori vari = €. 15.300,00 – consuntivo €. 29.146,00.
Si tratta di quanto fatturato nell'anno 2023 per la cessione in proprietà ai Comuni di contenitori per la raccolta differenziata e compostatori domestici e materiali per la raccolta PaP.
- 8) Contributi per la produzione di Biogas presso la discarica di Villafalletto = €. 5.000,00 – consuntivo €. 3.769,43
Si tratta della quota spettante al Consorzio sulla base degli accordi in essere con la Società A2A Ambiente Spa (già Ecodeco srl), gestore dell'impianto, direttamente correlata ai quantitativi di biogas prodotti nell'anno 2023.
- 9) Contributi dai Consorzi Nazionali sul recupero rifiuti = €. 1.832.000,00 – consuntivo €. 2.849.203,37.
Sono i contributi CONAI per la raccolta differenziata effettuata nell'anno 2023 dai Consorzi Nazionali per la raccolta differenziata e dagli altri operatori affidatari per il recupero delle tipologie di rifiuto differenziato. Lo scostamento rispetto al preventivo deriva dall'inserimento prudenziale della voce di riferimento.

B) Costi della produzione

- 1) Spese per prestazioni raccolta e valorizzazione rifiuti e per gestione isole ecologiche e servizi aggiuntivi = €. 11.766.413,82 – consuntivo €. 12.310.962,67.
Sono i corrispettivi spettanti al gestore del servizio designato per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti dei 52 Comuni facenti parte dell'appalto.
- 2) Spese per conferimento rifiuti in discarica = €. 3.487.300,00 – consuntivo €. 4.793.943,88.
E' il corrispettivo che il Consorzio ha riconosciuto al gestore dell'impianto con annessa

discarica consortile sita nel Comune di Villafalletto presso cui ha conferito nell'anno 2023 per lo smaltimento dei RSU e per i rifiuti ingombranti non recuperabili dei 52 Comuni e per la produzione e smaltimento del CSS presso il cementificio Buzzi di Robilante. Tale costo è comprensivo anche di quanto corrisposto a fronte del conferimento dell'ACEM di Mondovì, del COABSER e STR di Alba, del CEC di Cuneo e dell'AMIU di Genova tra i più rappresentativi.

- 3) Spese per smaltimento beni durevoli = €. 883.030,00 – consuntivo € 427.474,33.
Rappresenta l'importo fatturato dai fornitori per lo smaltimento di rifiuti quali pneumatici, ingombranti, legno, terra da spazzamento e rifiuti da demolizione. La differenza notevole dal preventivato, deriva dal fatto che i costi sostenuti per lo smaltimento dei rifiuti ingombranti rientrano nel costo di cui al punto n. 2 fatturato dal gestore dell'impianto.
- 4) Spese per smaltimento rifiuti organici e vegetali = €. 747.566,00 – consuntivo €. 761.384,17.
Sono le somme addebitateci dai vari centri di conferimento per lo smaltimento di rifiuti quali organici e vegetali.
- 5) Spese selezione plastica € 764.240,00 – consuntivo 637.304,12.
Tale importo rappresenta quanto dovuto dal Consorzio come corrispettivo per il servizio di selezione dei materiali differenziati in convenzione CONAI proveniente dai 52 Comuni presso l'impianto di riferimento A.C.E.M. di Magliano Alpi oltre al corrispettivo addebitato dal COREPLA sulla base delle analisi merceologiche a destino effettuate sul materiale conferito. Trattasi dei nuovi principi applicati in convenzione per la corretta attribuzione dei relativi contributi CONAI e l'attività svolta consente l'invio del materiale cernito la per l'ottenimento del contributo relativo.
- 6) Acquisto contenitori per la raccolta rifiuti = €. 15.000,00 – consuntivo €. 22.868,10.
Rappresenta quanto speso per l'acquisto di contenitori per la raccolta differenziata e compostatori domestici da cedere ai Comuni in proprietà e da serbare come magazzino consortile.
- 7) Gestione Contabilità ed Amministrazione e Consulenze: = €. 82.000,00 – consuntivo €. 85.506,60.

Tale Voce di costo va dettagliata specificatamente in quanto ricomprende le prestazioni di servizi e consulenze ordinarie, ovvero le somme dovute allo Studio Grosso per la tenuta delle buste paga, alla Società Revisumma s.r.l. per la tenuta della contabilità ed allo Studio Commercialisti associati per l'Assistenza Contabile ed amministrativa, alla Società Torino Progetti per la sicurezza sul lavoro, alla BIOS per le funzioni correlate di Medico del Lavoro ed alla AESSE Servizi per quanto concerne la disciplina normativa legata alla privacy e formazione correlata. E' ricompresa in questa voce anche la quota stimata sulla base di preventivo acquisito per l'attività di assistenza legale in sede di resistenza a ricorsi presso il TAR Piemonte, una quota residuale per il servizio di supporto alla predisposizione dei PEF MTR Arera da parte della Società Utiliteam ed alcuni servizi tecnici inerenti attività di ripristino isole ecologiche.

- 8) Incentivo Funzioni Tecniche ex D.Lgs. 50/2016 = €. 15.000,00 – consuntivo €. 8.500,00.
Si tratta di apposita voce di spesa correlata al dettato normativo in materia di cui all'art. 113

c. 3 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. La medesima ha diretta attinenza agli stanziamenti previsti per singoli appalti di lavori, servizi o forniture attivati dall'Ente e viene ripartita in conformità ad apposito regolamento approvato dall'amministrazione tra il RUP ed il gruppo di lavoro di riferimento.

9) Sensibilizzazione in materia di rifiuti = €. 30.000,00 – consuntivo €. 56.025,30.
Si tratta delle spese sostenute e correlate ad iniziative di sensibilizzazione organizzate dai Comuni membri, da Associazioni impegnate nell'ambiente e nel Progetto di comunicazione CSEA atto ad informare le Amministrazioni dell'attività consortile oltre alla partecipazione al Bando Anci Conai per attività di sensibilizzazione sul territorio. Si rimanda nelle specifiche sezioni della relazione del CdA per maggiori dettagli.

10) Telefono e postali = €. 2.500,00 – consuntivo €. 4.516,91
L'importo riguarda le spese postali e telefoniche relative all'anno 2023.

11) Cancelleria e stampati = €. 1.500,00 – consuntivo €. 1.825,84.

12) Personale incaricato – collaboratori coordinati e continuativi = €. 74.500,00 – consuntivo €. 76.605,31.

Sono le somme dovute al Personale autorizzato da altri enti, tra cui i Dirigenti di Area Tecnica ed Amministrativa e collaboratori per attività di segreteria, attività tecnica, attività contabile.

13) Personale dipendente €. 197.000,00 – consuntivo €. 185.222,74.
E' il compenso dovuto per la retribuzione dei cinque impiegati assunti dal Consorzio a tempo indeterminato e pieno secondo l'inquadramento riportato nell'allegata Tabella numerica del Personale oltre alla quota relativa del Fondo Salario Accessorio. Fa parte di questa voce la quota relativa al personale di supporto acquisito mediante servizio di somministrazione lavoro.

14) Oneri su compensi collaboratori, personale incaricato e dipendenti = €. 84.300,00 – consuntivo €. 67.605,52.

In questa voce vi sono i corrispondenti oneri dovuti dal Consorzio per le prestazioni degli incaricati di cui ai punti n.12) e n.13).

15) Indennità Revisore Unico dei Conti = €. 4.500,00 – consuntivo €. 4.394,25.

16) Assicurazioni e fideiussioni = €. 52.620,50 – consuntivo €. 61.803,85.

Si tratta del costo sostenuto per attivare tutte le coperture assicurative sulle aree di proprietà consortile, a tutela degli amministratori e dei responsabili dei servizi e delle fideiussioni a garanzia dell'attività esercitata e dei rischi derivanti dal post mortem della discarica di Fossano.

17) Post gestione discarica di Fossano €. 63.194,52 - consuntivo €. 102.647,24.
Questa è la voce specifica attinente all'utilizzo del fondo appositamente creato per far fronte ai costi che deriveranno dalla post gestione della discarica di Castello della Nebbia in capo al consorzio a far data dal dal 1 luglio 2015. Si rimanda al paragrafo dedicato nella relazione iniziale al presente documento.

18) Indennizzi danno ambientale Comuni sede di discarica o limitrofi = €. 99.838,19 – consuntivo €. 152.417,18.

Corrisponde al costo maturato direttamente in capo al Consorzio correlato alla modifica normativa intervenuta in materia che prevedeva il venir meno della norma nella parte in cui si determinavano le somme di riferimento ad indennizzo dei Comuni sedi di discariche o limitrofi. Le somme corrispondono alle spettanze maturate per l'esercizio 2023 a seguito dell'applicazione del nuovo schema convenzionale adottato dall'Assemblea consortile (Del. 4/2021 e 15/2023) e dagli importi di cui alla deliberazione assembleare n. 5/2023 di approvazione del bilancio di previsione 2023. Si rimanda ai relativi provvedimenti assembleari ed allo schema di convenzione adottato, oltre a quanto riportato nella specifica sezione della Relazione del CdA allegata al presente documento.

19) Trasferimenti ai Comuni per incentivazione raccolte differenziate = €. 1.257.973,00 – consuntivo €. 1.989.535,95.

Si tratta dei trasferimenti ai Comuni dei contributi incamerati per la raccolta differenziata al netto dei costi di gestione della stessa; si rimanda alla relazione introduttiva circa maggiori dettagli.

20) Interessi passivi = €. 8.000,00 – consuntivo €. 17,13.

Costituiscono gli interessi passivi riconosciuti alla Tesoreria dovuti al fatto che il Consorzio opera in regime di anticipazione di cassa, non avendo fondi propri per far fronte alle spese di gestione, ma sono stati debitamente tenuti sotto controllo nel corso).

21) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate IRES, IRAP = €. 34.000,00 – consuntivo €. 89,608,68.

Costituiscono le imposte di competenza per l'esercizio 2022. Si segnala che il computo delle imposte tiene conto della quota anticipata relativa all'implementazione del Fondo per la post gestione della discarica di Fossano. Tale costo risulta essere comunque deducibile ai fini della determinazione del reddito fiscale ante imposte. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato in Nota Integrativa.

22) Utile dell'esercizio = €. 2.486,11 – consuntivo €. 24,624,16.

Costituisce il risultato dell'esercizio al netto delle imposte di cui al punto precedente. La destinazione del medesimo viene suddivisa tra la creazione di una riserva vincolata per l'allocazione delle somme maturate di cui all'art. 45 c. 5 del D.Lgs. n. 36/2023 (già 50/2016 art. 113 c.4) per €. 12.427,28 e per la parte residua, pari ad €. 12,196,88, destinata a riserva legale.

CONSORZIO
SERVIZI ECOLOGIA ED AMBIENTE
“C.S.E.A.”

Sede legale ed operativa: P.zza Risorgimento n. 2 - 12037 SALUZZO (CN)
C.C.I.A.A. Cuneo – Cod. Fiscale n.94010350042 – P.I.V.A. 02787760046
Tel. 0175217520 - Fax 0175477553 - e-mail: info@consorziosea

TABELLA NUMERICA DEL PERSONALE

- SITUAZIONE ALLA DATA ODIERNA -

Personale incaricato e collaboratori autorizzati da altri Enti

1. Un Segretario Amministrativo dell’Ente, Segretario e Responsabile di Area Amministrativa.
2. Un Responsabile di Area Tecnica, Dirigente in comando parziale.
3. Un Impiegato Tecnico appartenente all’Area dei Funzionari e dell’elevata qualificazione.
4. Una Addetta Amministrativa Contabile appartenente all’Area dei Funzionari e dell’elevata qualificazione.

Personale in servizio assunto dal C.S.E.A.

1. Un Impiegato Tecnico appartenente all’Area dei Funzionari e dell’elevata qualificazione, assunto a tempo indeterminato e pieno contratto EE.LL.
2. Un Impiegato Amministrativo Contabile appartenente all’Area dei Funzionari e dell’elevata qualificazione, assunto con contratto a tempo indeterminato e pieno contratto EE.LL.
3. Un Impiegato o Tecnico P.O. appartenente all’Area dei Funzionari e dell’elevata qualificazione, assunto a tempo indeterminato e pieno contratto EE.LL.
4. Una Addetta di Segreteria appartenente all’Area degli Istruttori, assunta con contratto a tempo indeterminato e pieno contratto EE.LL.
5. Una Addetta Amministrativa Contabile appartenente all’Area degli Istruttori, assunta con contratto a tempo indeterminato e pieno contratto EE.LL.

In relazione proprio alla esiguità della dotazione organica del personale consortile si rimanda a quanto esplicito nella relazione della performance allegata al presente documento di bilancio, così come alla necessità di prevedere un utilizzo sempre più sinergico della collaborazione con i servizi tecnici e/o di polizia urbana delle amministrazioni comunali.

NOTIZIE PARTICOLARI EX ART. 2428 C.C., 2° COMMA

A) Attività di ricerca e sviluppo

In relazione a questo specifico punto non emergono peculiarità emerse dopo la chiusura dell'esercizio, che ne richiedano annotazione nella presente sezione.

B) Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di quest'ultimo

Il Consorzio non possiede partecipazioni in società controllate e collegate né è sottoposto al controllo di altre imprese.

C) Numero e valore nominale di azioni proprie, azioni o quote di società controllanti possedute, acquistate e alienate

Il Consorzio non possiede azioni proprie, azioni o quote di società controllate o collegate.

D) Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In relazione a questo specifico paragrafo si segnala che, dopo la chiusura dell'esercizio, non sussistono eventi o fattispecie atte ad influenzare il presente documento di bilancio. Un particolare rilievo va poi dato ai conflitti in corso tra Russia ed Ucraina e nell'area interessata dalla questione israeliano-palestinese che potrebbero senza dubbio caratterizzare l'evoluzione della gestione con conseguenze patrimoniali, finanziarie ed economiche di cui al momento non è possibile stimare la portata data l'incidenza multipla che potrebbe avere sui diversi settori dell'economia e non solo.

In ogni caso, il Consorzio, costantemente verifica l'andamento economico, finanziario e patrimoniale della gestione in relazione alla specifica funzione istituzionale.

Il Consiglio di amministrazione del Consorzio, allo stato attuale ritiene che l'Ente sia comunque in grado di operare come entità in funzionamento senza ripercussioni negative sulla continuità aziendale. A tal fine si sottolinea che è stata comunicata ai Comuni consorziati la necessità che vengano rispettate, senza ritardi, le ordinarie scadenze di pagamento, senza le quali non sarebbe possibile garantire il rispetto delle regolari scadenze nei confronti dei fornitori.

E) Evoluzione prevedibile della gestione

Il 2024 sarà come il precedente un anno cruciale per l'attività gestionale del Consorzio che, nelle more della legislazione vigente, si troverà nella situazione di dover definire come la trasformazione della gestione regionale del settore con l'entrata in funzione delle attività della nuova Conferenza d'Ambito Regionale. In una prima fase temporale si continuerà comunque con una gestione secondo i meccanismi sinora applicati e sino alla naturale conclusione dei contratti in essere per le materie di nuova competenza della Conferenza. La gestione sarà altresì caratterizzata dalla realizzazione delle opere correlate ai finanziamenti PNRR ed alla pianificazione del nuovo appalto

di nettezza urbana in relazione agli obiettivi da raggiungere. Per quanto attiene la gestione consortile 2024 si rimanda al bilancio preventivo ferme restando le eventuali modifiche determinate dall'evoluzione legislativa e non solo del settore.

Saluzzo, 05.04.2024

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Rubiolo Geom. Fulvio